

Progetti e Ricerche

Progetti di Ateneo

Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Storia Culture Civiltà

Anna Lina Morelli, Professore Associato

L-ANT/04

a.morelli@unibo.it

Museo Nazionale di Ravenna – Collezione numismatica: informatizzazione dei materiali di epoca romana repubblicana e imperiale

National Museum of Ravenna – Numismatic Collection: Digitization of Roman Republican and Imperial Coins

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_3 – Ancient history

Parole chiave

Numismatica, monetazione romana, Museo Nazionale di Ravenna, collezioni numismatiche, digitalizzazione

Keywords

Numismatics, Roman coinage, National Museum of Ravenna, numismatic collections, digitization

Nell'ambito delle attività svolte dalla Cattedra di Numismatica dell'Università di Bologna, è attualmente in corso un progetto di revisione e schedatura informatizzata di un nucleo di monete romane – circa 2000 esemplari, ascrivibili all'età repubblicana e al periodo alto- e medio-imperiale –, conservato presso il Medagliere del Museo Nazionale di Ravenna. L'analisi dei materiali e la loro catalogazione scientifica, corredata dall'acquisizione digitale delle immagini di ciascuna moneta, consentirà di valorizzare il patrimonio numismatico del Museo, ottimizzando l'accessibilità e le modalità di fruizione delle monete appartenenti alla collezione.

All'interno del progetto, è prevista inoltre la pubblicazione a stampa del catalogo delle monete della prima età imperiale (circa 650 esemplari), comprese tra l'inizio del Principato e la fine dell'età Flavia.

The Chair of Numismatics at the University of Bologna is currently carrying out a project aimed at the revision and digitization of the Roman republican and early imperial coins (c. 2000 exx.) in the numismatic collection of the National Museum of Ravenna. The scientific cataloguing and the acquisition of digital images for each specimen will allow to improve the accessibility and fruition of a such an important section of the museum numismatic collection.

As part of the project, a printed publication of the imperial coins, from the beginning of the Augustan Principate to the end of the Flavian period (c. 650 exx.), is in preparation.

Composizione del gruppo di ricerca

Erica Filippini, Alma Mater Studiorum – Università degli Studi Bologna, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Dottore di ricerca

L-ANT/04

Partner della ricerca

Polo Museale dell'Emilia-Romagna – Museo Nazionale di Ravenna

Fonti di finanziamento

Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna; Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Bibliografia del progetto

MORELLI A.L., FILIPPINI E. 2017, *La raccolta numismatica del Museo Nazionale di Ravenna: progetto di informatizzazione dei materiali di epoca romana repubblicana ed imperiale*, in S. Pennestrì (a cura di), *Atti del II Workshop “Medaglieri Italiani” (Taormina – Siracusa, 27-29 ottobre 2016)*, “Notiziario del Portale Numismatico dello Stato” 10, Roma, pp. 95-105

Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici

Benedetto Carroccio, Ricercatore TI

L-ANT/04

bencarroccio@iol.it

Ex Thesauris Historia – Studio e pubblicazione analitica di ripostigli di moneta bronzea ellenistici

Ex Thesauris Historia – Analytical Study and Publication of Hellenistic Bronze Coins Hoards

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_8 – Social and economic history; SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Ripostigli, Sicilia, Ellenismo, II Punica, bronzo

Keywords

Hoards, Sicily, Hellenism, II Punic War, Bronze

Il progetto prevede lo studio e la pubblicazione sistematica e approfondita – con fotografie digitali ad alta definizione di ciascuna moneta – di 18 ripostigli di moneta bronzea siciliana (Burgio 1902, Girgenti/Agrigento 1901, 1911 e 1918, “Sicilia”, Canicattini Bagni 1915, Cittadella/Noto 1915, Mandanici 1952, Grammichele 1915, Tripi/Chiappazzi 1950, Aidone 1909, Barrafranca 1908, Adernò 1910, Avola 1915, Biancavilla 1953, Megara Hyblaea 1949 e 1967, Siracusa 1950, *IGCH* 2216, 2222-2227, 2235-2239, 2241, 2243, 2249-2250, 2252, se li segnalati) con emissioni di III secolo a.C., e in alcuni casi monete romane degli anni della II guerra punica, per un totale di 4257 monete, finora segnalati nei repertori (*IGCH*, *RRCH* etc.) e in precedenti articoli con grandi imprecisioni circa la composizione e identificazione delle serie, e a causa di riferimenti a cronologie numismatiche obsolete. L'edizione monografica, in almeno due volumi, cominciando da quello dedicato a due tesoretti da Megara Hyblaea, preceduti da singoli studi sintetici preliminari, prevede il contestuale approfondimento critico delle modalità di coniazione, delle ampiezze quantitative e cronologiche, e anche della cronologia assoluta, di tutte le emissioni coinvolte, partendo dai “Tridenti” siracusani a nome di Ierone II e dai bronzi di Ieronimo, di Catana e di Henna. Questa analisi comprenderà una verifica accurata della fondatezza delle precedenti ricostruzioni, delle segnalazioni dei contesti archeologici di rinvenimento e delle conclusioni storiche sinora tratte, ad esempio per il tesoretto di Megara 1949, datato al I sec. a.C. ma da un contesto con ceramica di III sec. a.C. Il progetto ha l'ambizione di proporre un nuovo modello di edizione dei tesoretti, più scientifico che meramente catalogico.

The project involves the study and the systematic and in-depth publication – with HD digital photos of each coin – of 18 Sicilian bronze coin hoards (Burgio 1902, Girgenti/Agrigento 1901, 1911 e 1918, “Sicilia”, Canicattini Bagni 1915, Cittadella/Noto 1915, Mandanici 1952, Grammichele 1915, Tripi/Chiappazzi 1950, Aidone

1909, Barrafranca 1908, Adernò 1910, Avola 1915, Biancavilla 1953, Megara Hyblaea 1949 e 1967, Siracusa 1950, IGCH 2216, 2222-2227, 2235-2239, 2241, 2243, 2249-2250, 2252, those in IGCH listed) with III Century BC issues, and in some cases with Roman coins of the II Punic war years, for a total of 4257 coins. These hoards have been so far reported in the repertories (*IGCH*, *RRCH* etc.) and in previous papers with great inaccuracies about the composition and the identification of the series, and due to references to obsolete numismatic chronologies. The monographic edition in at least two volumes, starting with the one dedicated to the two Megara Hyblaea hoards, foresees the simultaneous critical analysis of the striking methods, the quantitative and chronological spreads, and also of the absolute chronology of all the issues involved, starting with the Syracusan “Tridents” with the Hieron II name, and the Hieronymus, Catana and Henna bronze coins. This analysis will include an accurate verification of the validity of the previous reconstructions, of the reports on the archaeological context in which they were discovered and of the historical conclusions so far reached. For example, in the case of the Megara Hyblaea 1949 hoard, previously dated to the I century BC, but associated with III century BC ceramics. The project has the ambition to propose a new model of edition of the hoards, more scientific than merely catalogic.

Composizione del gruppo di ricerca

Angelamaria Manenti, funzionario Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”, Siracusa -
 Lucina Gandolfo, Dirigente Regione Sicilia - Polo Regionale di Palermo per i Parchi e i Musei Archeologici -
 Rossella Rizzari, Restauratrice privata -
 Donatella Mangione, funzionario Museo Archeologico Regionale “P. Griffo”, Agrigento

Partner della ricerca

Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”, Siracusa; Museo Archeologico Regionale “A. Salinas”, Palermo
 Museo Archeologico Regionale “P. Griffo”, Agrigento

Fonti di finanziamento

Fondi MIUR ex 60%; Fondi Dipartimento Studi Umanistici Università della Calabria; Fondo “FFABR” MIUR; Fondi ex COL XV International Numismatic Congress; Fondi “CalMed” Regione Calabria

Bibliografia del progetto

CARROCCIO B. 2013, *Oltre lo Stretto: presenze monetali reggine in alcuni tesoretti ellenistici siciliani*, in G. De Sestito (a cura di), *La Calabria nel Mediterraneo. Flussi di persone, idee e risorse*, Soveria Mannelli, pp. 111-131
 CARROCCIO B. 2016, *Influence of striking praxis and chemical corrosion in weight variations of a big sample of Syracusan bronze coins*, in *Proceedings of IMEKO International Conference on Metrology for Archeology and Cultural Heritage (MetroArcheo 2016) (Torino, 19-21 October 2016)*, Torino, pp. 181-184
 CARROCCIO B. 2017, *Tesoretti, corrosione, coniazioni parallele, cronologia: I “Tridenti” di Ierone II*, in M. Caccamo Caltabiano et alii (ed. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, I, Roma-Messina, pp. 475-480
 CARROCCIO B., MANENTI A.M. c.d.s., *Nuovi dati da vecchi rinvenimenti sulla circolazione monetaria a Echetla/Occhiolà di Grammichele*, in “*Miscellanea G. Guzzetta*”
 RIZZARI R. 2017, *Considerazioni sulla conservazione del patrimonio numismatico* in S. Pennestrì (a cura di), *Atti del II Workshop “Medaglieri Italiani” (Taormina – Siracusa, 27-29 ottobre 2016)*, “Notiziario del Portale Numismatico dello Stato” 10, Roma, pp. 188-192

Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici

Benedetto Carroccio, Ricercatore TI

L-ANT/04

bencarroccio@iol.it

Kyme Numismatic Project

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_4 – Medieval history; SH6_8 – Social and economic history; SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Rinvenimenti monetali, Kyme, Asia Minore, Ellenismo, monete provinciali

Keywords

Coin finds, Kyme, Asia Minor, Hellenism, Provincial coins

È stato costituito un team per la pulizia, la conservazione, la catalogazione, lo studio e la pubblicazione approfondita – con fotografie ad alta definizione, riferimenti dettagliati ai contesti archeologici e comparazioni fra essi e con i rinvenimenti in altre città – dei rinvenimenti monetali (dal V sec a.C. al XIV sec. d.C.) dei 30 anni della Missione Archeologica Italiana a Kyme Eolica (Turchia) (1986-2017), diretta per ultimo da Antonio La Marca (Università della Calabria), con Benedetto Carroccio come coordinatore numismatico. Ad essa si affianca lo studio e la revisione critica della cronologia e delle valenze delle iconografie delle emissioni greche e provinciali della zecca di Kyme – comparate con simili emissioni contemporanee di altre zecche in accordo col metodo del *Lexicon Iconographicum Numismaticae* – ma anche della storia economica di questa città, e dei suoi rapporti commerciali e politici con città e stati emittenti le monete non kymee rinvenute, con comparazioni con i dati ricavabili dai rinvenimenti ceramici. Prevediamo la pubblicazione, dopo diversi rapporti preliminari, di una monografia miscellanea che assocerà il catalogo delle monete rinvenute ai diversi approfondimenti sopra sintetizzati, che esalti la pluralità di approcci con cui si possono studiare le monete e l'importanza degli studi numismatici per una ricostruzione dettagliata delle civiltà del passato. Verranno pubblicate a parte anche le monete da Kyme, e le eventuali monete greche occidentali, nei musei di Izmir e di Bergama. È prevista la collaborazione con le autorità museali e locali turche per un'ampia disseminazione, anche divulgativa, dei risultati della ricerca.

A team was set up for cleaning, conservation, cataloging, study and in-depth publication – with digital HD photos, detailed references to archaeological contexts and comparisons between them and with the findings in other cities – of the coin findings (from V century BC until XIV century AD) of the 30 years of the Italian Archaeological Mission in Kyme Aeolis (Turkey)(1986-2017), headed last by Antonio La Marca (University of Calabria), with Benedetto Carroccio (same University) as numismatic coordinator. It is flanked by the study and critical

revision of the chronology and the meanings of the iconographies – compared with similar contemporaneous issues from other mints, in accordance with the *Lexicon Iconographicum Numismaticae* method – of the Greek and Provincial issues of the kymaean mint. But also the study of the economic history of this city and its commercial and political relations with the cities and states issuing the non-kymaean coins uncovered, with comparisons with the data obtained from ceramic discoveries. We foresee the publication, after several preliminary reports, of a miscellaneous monograph that will associate the catalogue of the uncovered coins with the various in-depth analyzes summarized above. A book that will highlight the plurality of approaches with which coins can be studied and the importance of numismatic studies for a detailed reconstruction of past civilities. Will also be published separately the coins from Kyme, and eventually the Western Greek coins, recovered in the Izmir and Bergama museums. A collaboration with the Turkish museums and local authorities is also planned for a wide, also popularizing, dissemination of the research results.

Composizione del gruppo di ricerca

Antonio La Marca, Università della Calabria, Dipartimento Culture, Educazione e Società, Ricercatore TI	L-ANT/07
Mariangela Puglisi, Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, Professore Associato	L-ANT/04
Maria Caltabiano, già Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, Professore Ordinario; vice-Presidente International Numismatic Committee	L-ANT/04
Marianna Spinelli, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, Dottore di ricerca	L-ANT/04
Pasquale Apolito, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, Laureato e Specializzato in archeologia	L-ANT/04
Rossella Rizzari, Restauratrice privata	-
Pinar Aydemir, ex Funzionario governativo, Izmir, Turchia	-

Partner della ricerca

Direzione Generale delle Antichità della Repubblica Turca; Museo Archeologico di Izmir (Turchia); Museo Archeologico di Bergama (Turchia); Università di Messina

Fonti di finanziamento

Fondi MIUR ex 60%; Fondi Rettorato Università della Calabria; Fondi Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria; Fondo "FFABR" MIUR; Fondi sponsor pubblicazioni

Bibliografia del progetto

APOLITO P. 2017, *Monete medievali da Kyme in Eolide: un rapporto preliminare* in M. Caccamo Caltabiano et alii (ed. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, I, Roma-Messina, pp. 47-50

CACCAMO CALTABIANO M., CARROCCIO B., PUGLISI M. 2014, *The Coins and the Relational Network of Kyme. Evidence from the Italian Excavations*, in K. Dörtlük, O Tekin, R. Boyraz Seyhan (ed. by), *Proceedings of the I International Congress of the Anatolian Monetary History and Numismatics (Antalya, 25-28 february 2013)*, Antalya, pp. 139-156

- CARROCCIO B. 2018, *Not only Kymaeans, Not only Aeolians: new lights on Local and Foreign Coin Circulation in the Port City of Kyme from Italian Excavations*, in C. Ünal, A. Ersoy, C. Gürbıyık, B.K. Kasalı (ed. by), *Ege Dünyası liman kentleri sikke. mühür ve ağırlıkları / Port Cities of the Aegean World: coins, seals and weights (Izmir-Manisa, 1-2 November 2017)*, Manisa, pp. 56-69
- CARROCCIO B., APOLITO P., SPINELLI M. 2017, *Dalla Turchia alla Sicilia, per un approccio “olistico” al bene moneta: La Numismatica scienza investigativa del Passato*, in S. Pennestrì (a cura di), *Atti del II Workshop “Medaglieri Italiani” (Taormina – Siracusa, 27-29 ottobre 2016)*, “Portale Numismatico dello Stato” 10, Roma, pp. 169-182
- CARROCCIO B., APOLITO P., RIZZARI R., SPINELLI M. 2017, *Le monete, segno delle relazioni di Kyme: primi risultati di un progetto a più voci*, in A. La Marca (a cura di), *Studi su Kyme Eolica VI*, Arcavacata, pp. 257-298 (Ricerche, 10)
- LA MARCA A. 2017, *Monete da scavo, scavi con monete: il “laboratorio” della Missione Archeologica Italiana a Kyme Eolica* in M. Caccamo Caltabiano *et alii* (ed. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, I, Roma-Messina, pp. 192-195
- PUGLISI M. 2018, *Iconographic Choices in the Roman Provincial Coinage of Kyme (Aeolis)*, in O. Tekin (ed. by), *Proceedings of the I International Congress on the History of Money and Numismatics in the Mediterranean World (Antalya, 5-8 January 2017)*, Antalya, pp. 305-326

Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici

Benedetto Carroccio, Ricercatore TI

L-ANT/04

bencarroccio@iol.it

La Numismatica come scienza investigativa della Storia: produzione e cronologia, metrologia, propaganda, riutilizzo collezionistico di monete e oggetti paramonetari di età e stile greco

Numismatics as investigative science of History: striking and chronology, metrology, propaganda, collectibles reuse of coins and paramonetary objects of Greek age and style

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_5 – Early modern history; SH6_8 – Social and economic history; SH6_11 – Cultural history, history of collective identities and memories; SH2 – Institutions, values, beliefs and behavior: sociology, social anthropology, political science, law, communication, social studies of science and technology; SH2_4 – Myth, ritual, symbolic representations, religious studies; SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Sequenza dei conii, *corpus*, collezioni, gemme, medaglie

Keywords

Die-sequence, *corpus*, collections, gems, medals

L'affinamento, ed utilizzo a fini storici, sotto il coordinamento di B. Carroccio, di diverse tecniche di ricerca numismatiche, in particolare di quelle per la definizione e precisazione delle cronologie, viene sperimentato da anni con lo studio sistematico, con *corpus*, della sequenza dei conii e delle modalità produttive – mediante uso contemporaneo di più linee produttive – delle emissioni siracusane a nome di Ierone II e di Iceta (B. Carroccio) e di Locri Epizefiri (M. Spinelli, ricerca nata come tesi di Dottorato c/o l'Università di Messina con tutors M. Caltabiano e D. Castrizio), ma anche di alcune menzioni epigrafiche di unità monetarie. Tra queste tecniche è anche lo studio a fini storici del significato e delle cause delle scelte iconografiche fatte dalle zecche, in accordo col metodo del *Lexicon Iconographicum Numismaticae*, e la verifica delle possibilità di modifiche svalutative dello standard monetario non solo romano, ma anche siracusano, in periodi di grave stress bellico ed economico delle città emittenti. La moneta greco-romana, associata significativamente a riproduzioni moderne di monete o di oggetti ad esse paragonabili per dimensioni ridotte, pregio e complessità iconografiche, è però anche collezionata e riutilizzata con nuove finalità di analisi storica e propaganda ad opera di numerosi uomini di cultura e politici europei, con il recupero del classicismo come paradigma culturale in età moderna. Gli studi della collezione Scaglione di Locri (M. Spinelli) e soprattutto della raccolta di monete, riproduzioni di monete, medaglie e calchi di gemme e cammei

della Biblioteca Casanatense di Roma, affidato a P. Apolito, tracceranno storia e analisi dettagliata di casi in questo senso esemplare.

The refinement and use for historical purposes, under the coordination of B. Carroccio, of various numismatic research techniques, in particular those for the definition and clarification of the chronologies, has been experimented for years with the systematic study, and corpus, of the die-sequence and the striking method – with contemporary use of parallel production lines – of the Syracusan issues with the Hieron II name or minted by Hiktas (B. Carroccio), or from the Lokroi Epizephyrioi mint (M. Spinelli, from PhD thesis at the University of Messina, tutors M. Caltabiano and D. Castrizio), but also of some epigraphic mention of monetary units. Among these techniques it is also the study for historical purposes of the meaning and the causes of the iconographic choices made by the mints, in accordance with the *Lexicon Iconographicum Numismaticae* method; or the verification of the possibility of devaluations of the monetary standard not only in Rome but also in Syracuse during periods of severe war and economic stress of the issuing cities. However, the Greek and Roman coins, significantly associated with modern reproductions of coins or objects comparable to them for small dimensions, iconographic value and complexity, are also collected and re-used with new purposes of historical analysis and propaganda by many European men of culture and politicians with the recovery of Classicism as a cultural paradigm in the modern age. The studies of the Scaglione collection in Locri (M. Spinelli) and mostly of the collection of coins, coin reproductions, medals and casts of gems and cameos of the Casanatense Library in Rome, entrusted to P. Apolito, will write history and detailed analysis of cases in this sense exemplary.

Composizione del gruppo di ricerca

Marianna Spinelli, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, Dottore di ricerca L-ANT/04

Pasquale Apolito, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, Laureato e Specializzato in archeologia L-ANT/04

Partner della ricerca

Università di Messina; Direzione regionale Reti Museali della Calabria; Biblioteca Casanatense, Roma; Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”, Siracusa; Museo Archeologico Regionale “A. Salinas”, Palermo, Museo Archeologico Regionale “P. Griffo”, Agrigento

Fonti di finanziamento

Fondi MIUR ex 60%; Università di Messina, Dottorato in Scienze Archeologiche e Storiche Antiche; Fondo “FFABR” MIUR; Fondi Dipartimento Studi Umanistici Università della Calabria; Fondi ex COL XV International Numismatic Congress

Bibliografia del progetto

APOLITO P. 2015, *L'Antico nella Roma del '700: nota sulla collezione Casanatense di zolfi di gemme*, “AIONOS” 17, 2011-2012, pp. 291-303

BARRITTA F., CARROCCIO B. 2006, *Ritmi di coniazione e storia: elementi per una riconsiderazione della monetazione incusa a Sybaris e nel suo “impero”*, “Numismatica e Antichità Classiche” 35, pp. 53-81

CACCAMO CALTABIANO M., CARROCCIO B., OTERI E. 1997, *Siracusa ellenistica. Le monete “regali” di Ierone II, della sua famiglia e dei Siracusani*, “Pelorias” 2, Messina

CARROCCIO B. 1994, *La monetazione aurea ed argentea di Ierone II*, Torino

- CARROCCIO B. 2000, *Sulla cronologia e metrologia delle monetazioni bronzee con ritratto di Ierone II di Siracusa*, in B. Kluge, B. Weisser (hrsg.), *Akten XII International Numismatischer Kongress (Berlin 1997)*, Berlin, pp. 87-92
- CARROCCIO B. 2004, *Dal basileus Agatocle a Roma. Le monetazioni siciliane di età ellenistica (Cronologia, iconografia, metrologia)*, "Pelorias" 10, Messina
- CARROCCIO B. 2005a, *I bronzi Zeus Hellanios/Aquila e l'organizzazione dell'attività monetaria siracusana tra officine parallele e concentrazioni cronologiche*, in C. Alfaro, C. Marcos, P. Otero (ed. por), *Actas XIII Congreso Internacional de Numismática (Madrid 2003)*, Madrid, I, pp. 331-337
- CARROCCIO B. 2005b, *Dal Nomos Stater al Nummus Sestertius. Riflessioni sull'evoluzione dei metri sicelioti*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 106, pp. 67-108
- CARROCCIO B. 2008, *Roma in Sicilia. I cambi tra valute: per una cronologia numismatica delle tavole di Taormenio*, "Minima Epigraphica et Papyrologica" 11, 13, pp. 29-43
- CARROCCIO B. 2009-2010, *Spese belliche, finanza "creativa" e tracolli monetari nell'Occidente antico: alcune evidenze monetali*, "Miscellanea Studi Storici Università della Calabria" 16, pp. 49-87
- CARROCCIO B. 2011a, *Parallel striking reconstruction and chronological numismatic interpretation*, in F. de Calatay (ed. by), *Quantifying Monetary Supplies in Graeco-Roman Times*, "Pragmateiai" 19, Bari, pp. 81-103
- CARROCCIO B. 2011b, *Mode iconografiche e determinazioni delle cronologie nell'Occidente ellenistico*, in N. Holmes (ed. by), *Proceedings of the XIV International Numismatic Congress (Glasgow 2009)*, I, Glasgow, pp. 89-96
- CARROCCIO B. 2017, *Tesoretti, corrosione, coniazioni parallele, cronologia: i "Tridenti" di Ierone II*, in M. Caccamo Caltabiano et alii (ed. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, I, Roma-Messina, pp. 475-480
- CARROCCIO B. 2018, *La Numismatica come scienza investigativa della Storia*, in M. Intrieri (a cura di), *Koinonia. Studi di Storia Antica offerti a G. De Sensi Sestito*, "Ricerche 11", Roma, pp. 675-688
- CARROCCIO B., APOLITO P., SPINELLI M. 2017, *Dalla Turchia alla Sicilia, per un approccio "olistico" al bene moneta: La Numismatica scienza investigativa del Passato*, in S. Pennestrì (a cura di), *Atti del II Workshop "Medaglieri Italiani" (Taormina – Siracusa, 27-29 ottobre 2016)*, "Portale Numismatico dello Stato" 10. Roma, pp. 169-182
- SPINELLI M. 2016, *Weight variations in Lokroi Epizephirioi bronze coins: reduction of the standard or striking "al marco"?*, in *Proceedings of IMEKO International Conference on Metrology for Archeology and Cultural Heritage (MetroArcheo 2016) (Torino, 19-21 October 2016)*, Torino, pp. 176-180
- SPINELLI M. 2017, *La dea "regale" di Locri Epizefiri*, in M. Caccamo Caltabiano et alii (ed. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, I, Roma-Messina, pp. 527-530
- SPINELLI M. 2018, *Locri Epizefiri. Influenze iconografiche nella monetazione bronzea locrese. Nuove proposte cronologiche e interpretative*, "Notizie Scavi antichità, suppl. Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia" s. 5, 10/2, pp. 90-111

Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici

Benedetto Carroccio, Ricercatore TI

L-ANT/04

bencarroccio@iol.it

Laboratorio Interdisciplinare sui Linguaggi Iconografici del Passato (LILIP)

Interdisciplinary Laboratory on the Iconographic Languages of the Past (LILIP)

Settore ERC principale/Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_4 – Medieval History; SH6_11 – Cultural history, history of collective identities and memories; SH2 – Institutions, values, beliefs and behavior: sociology, social anthropology, political science, law, communication, social studies of science and technology; SH2_4 – Myth, ritual, symbolic representations, religious studies; SH4 – The Human Mind and its complexity: cognition, psychology, linguistics, philosophy and education; SH4_8 – Use of language: pragmatics, sociolinguistics, discourse analysis, second language teaching and learning, lexicography, terminology; SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Iconografia monetale, Antropologia religiosa, semiotica, icone, pittura vascolare

Keywords

Coin iconography, Religious Anthropology, Semiotics, Icons, Vascular paintings

È stato costituito un laboratorio interdisciplinare, didattico e di ricerca e confronto metodologico entro il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria, che, partendo dall'esperienza dei gruppi delle università di Messina, Milano Statale e Bologna che hanno concepito e portato avanti il progetto del *Lexicon Iconographicum Numismaticae*, e aderendo come nuovo gruppo ad esso, vuole allargare il suo campo d'azione, non solo con nuove ricerche numismatiche ma anche sottoponendo a verifica la propria metodologia e le proprie conclusioni, con l'apporto e il confronto con un semiotico e filosofo del linguaggio e con un archeologo. Ma si cercherà di verificare anche i casi in cui prodotti iconici realizzati su altri supporti (pittura vascolare e coroplastica antica, icone, rilievi e codici miniati medievali, gemme incise) condividono per motivi religiosi, pratici divulgativi o legati alla committenza in determinati contesti sociali e culturali, parte delle caratteristiche comunicative – di cristallizzazione, codificazione ufficiale e comporsi dei significati a costituire forme di “discorsi” univocamente decifrabili in determinati ambiti culturali – riscontrate nelle monete come strutturate e articolate in termini analoghi ai linguaggi parlati. Il laboratorio promuoverà corsi seminariali, convegni con atti e studi specifici partendo dalle esperienze maturate dai componenti.

An Interdisciplinary Laboratory was born, teaching and research and methodological debate within the Humanities Department of the Calabria University, starting from the experience of the groups of the Messina, Milano (State) and Bologna universities that conceived and carried out the *Lexicon Iconographicum Numismaticae* project. The laboratory, adhering as a new group to this project, wants to broaden its field of action, not only with new numismatic research, but also by subjecting its own methodology and conclusions to verification, with the contribution and debate with a semiotic and philosopher of language and with an archaeologist. But we will also try to verify the cases in which iconic products made on other supports (ancient vascular paintings and coroplastics, medieval icons, reliefs and codices) share part of the communicative characteristics – of crystallization, official codification and composing of meanings, to constitute forms of “discourses” univocally decipherable in certain local areas – found in coins – for religious, practical, popular or related reasons to the clients in certain social contexts – as characteristics structured and articulated in terms similar to the spoken languages. The Laboratory will promote seminars, conferences with published Proceedings and specific studies starting from the experiences of its members.

Composizione del gruppo di ricerca

Giorgio Lo Feudo, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici	M-FIL/05
Mariarosaria Salerno, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici	M-STO/01
Attilio Vaccaro, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici	M-STO/01
Paolo Brocato, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici	L-ANT/06
Marianna Spinelli, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, Dottore di ricerca	L-ANT/04
Pasquale Apolito, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, Laureato e Specializzato in archeologia	L-ANT/04

Partner della ricerca

Università degli Studi di Messina, *Lexicon Iconographicum Numismaticae* Project; International Numismatic Council

Fonti di finanziamento

Fondi ricerca personali e fondi di Dipartimento da richiedere in accordo con la tempistica della costituzione del laboratorio e con le attività promosse

Bibliografia del progetto

- APOLITO P. 2010, *Per un lessico iconografico monetale: il tipo del delfino al di là delle esperienze siracusana e tarantina*, “Miscellanea Studi Storici Università della Calabria” 15 (2008), pp. 25-48
- CARROCCIO B. 2000, *Il toro androprosopo, la cicala e l'incuso reggino*, “Numismatica e Antichità Classiche” 29, pp. 47-69
- CARROCCIO B. 2005, *Dalla corona lemniscata alla corona imperiale: il ruolo di Cesare (spunti per una voce del LIN)*, in M. Caccamo Caltabiano, D. Castrizio, M. Puglisi (a cura di), *La tradizione iconica come fonte storica. Il ruolo della Numismatica negli studi di Iconografia, Atti del I Incontro di Studio del Lexicon Iconographicum Numismaticae (Messina, 6-8 marzo 2003)*, “Semata e Signa” 1, Reggio Calabria, pp. 409-419
- CARROCCIO B. 2008, *Sulla valenza simbolica dei trampolieri nelle monetazioni antiche*, “Miscellanea Studi Storici Università della Calabria” 15, pp. 7-24

- CARROCCIO B. 2009, *Spunti e modi della propaganda annibalica nelle monetazioni della II guerra punica*, "Rivista di Studi Fenici" 37, 1-2, pp. 35-52
- CARROCCIO B. 2011a, *Mode iconografiche e determinazioni delle cronologie nell'Occidente ellenistico*, in N. Holmes (ed. by), *Proceedings of the XIV International Numismatic Congress (Glasgow 2009)*, I, Glasgow, pp. 89-96
- CARROCCIO B. 2011b, *Le iconografie monetali in Messapia e il "mistero" Taras*, in G. Colucci (a cura di), *Le monete della Messapia – La monetazione angioina nel Regno di Napoli, Atti del III Congresso di Numismatica "La monetazione pugliese dall'età classica al Medioevo" (Bari 2010)*, "Eos" 3, Bari, pp. 105-130
- CARROCCIO B. 2011c, *La semantica del trono. I. l'età greca*, in R. Pera (a cura di), *Il significato delle immagini: Numismatica, Arte, Filologia, Storia. Atti del II Incontro Internazionale di Studio del L.I.N. (Genova, 10-12 novembre 2005)*, "Serta Antiqua et Mediaevalia" 14, Genova-Roma, pp. 91-109
- CARROCCIO B. 2013, *The changeable and analogous soma of the river-gods and territorial identity in Greek Coinages*, in L. Bombardieri, A. D'Agostino, G. Guarducci, V. Orsi, S. Valentini (a cura di), *SOMA 2012 Identity and Connectivity: Proceedings of the 16th Symposium on Mediterranean Archaeology (Florence, 1-3 March 2012)*, II, "BAR" S2581, Oxford, pp. 801-810
- CARROCCIO B. 2017, *Piccola, bella e misteriosa: per una rilettura della monetazione di Tauromenion*, in S. Pennestrì (a cura di), *Atti del II Workshop "Medaglieri Italiani" (Taormina – Siracusa, 27-29 ottobre 2016)*, "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" 10, Roma, pp. 151-168
- SPINELLI M. 2010, *Per un Lexicon Iconographicum Numismaticae: le stephanophoroi di età classica*, "Polis. Studi interdisciplinari sul mondo antico" 3, pp. 59-70
- SPINELLI M. 2013, *The "SOMA" of the God: Subtypes as Qualification of the Corporal Gestures of the Main Subject on the Kaulonia Coins*, in L. Bombardieri, A. D'Agostino, G. Guarducci, V. Orsi, S. Valentini (a cura di), *SOMA 2012 Identity and Connectivity: Proceedings of the 16th Symposium on Mediterranean Archaeology (Florence, 1-3 March 2012)*, II, "BAR" S2581, Oxford, pp. 793-800
- SPINELLI M. 2017, *La dea "regale" di Locri Epizefiri*, in M. Caccamo Caltabiano et alii (ed. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, I, Roma-Messina, pp. 527-530
- SPINELLI M. 2018, *Locri Epizefiri. Influenze iconografiche nella monetazione bronzea locrese. Nuove proposte cronologiche e interpretative*, "Notizie Scavi Antichità, suppl. Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia" s. 5, 10/2, pp. 90-111

Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici

Benedetto Carroccio, Ricercatore TI

L-ANT/04

bencarroccio@iol.it

Valorizzazione e pubblicazione integrale del patrimonio monetale del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide

Valorisation and full publication of the numismatic patrimony of the Sybaritis National Archaeological Museum

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: Archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_4 – Medieval History; SH6_8 – Social and economic history; SH5 – Cultures and Cultural Production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_7 – Museums and exhibitions; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Collezione museale, rinvenimenti, Magna Grecia, Roma, monete medievali

Keywords

Museum collection, coin finds, Magna Graecia, Rome, Medieval coins

In accordo con la direzione museale, e con il limite dei fondi ancora in corso di assegnazione, il gruppo di ricerca si accinge a iniziare la catalogazione e identificazione dettagliata, con l'aiuto di foto digitali ad alta definizione, delle migliaia di monete, greche, romane ma anche medievali, conservate nel museo come provenienti da scavi e sequestri nella Calabria Settentrionale, solo parzialmente schedate e illustrate in una precedente pubblicazione. Saranno registrati e verificati i diversi contesti di rinvenimento e si prevedono diverse forme di edizione ben illustrata delle diverse classi di materiali, con divisioni anche per età (eventuali volumi delle serie *Sylloge Nummorum Graecorum* e *Sylloge Nummorum Romanorum*, ed edizioni dettagliate di tesoretti antichi e medievali), studi comparati dettagliati sull'evolversi e distinguersi della monetizzazione e dei rapporti commerciali nelle diverse epoche, una ridefinizione dell'esposizione museale, diverse attività e prodotti finalizzati alla divulgazione del significato storico-culturale desumibile dalle diverse emissioni e dalle loro iconografie.

In agreement with the museum management and with the limit of the funds still not allocated, the research group is about to begin the cataloging and detailed identification – with the help of digital HD photos – of the thousands of Greek, Roman or also Medieval coins kept in the museum from excavations and confiscations in Northern Calabria, that were only partially filed and illustrated in a previous publication. The different contexts of discovery will be recorded and verified and different forms of well illustrated edition of the different classes of materials, divided in the ages (any *Sylloge Nummorum Graecorum* and *Syloge Nummorum Romanorum* volumes and

detailed publications of ancient and medieval hoards), will be planned, as well as detailed comparative studies on the evolution and distinction of monetarization and commercial relationships in different eras, a redefinition of the museum exhibition, several activities and products aimed at disseminating the historical-cultural significance that can be deduced from the various issues and from their iconography.

Composizione del gruppo di ricerca

Adele Bonofiglio, Direttore Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide	-
Marianna Spinelli, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, Dottore di ricerca	L-ANT/04
Pasquale Apolito, Università della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, Laureato e Specializzato in archeologia	L-ANT/04
Rossella Rizzari, restauratrice privata	-

Partner della ricerca

Direzione regionale Reti Museali della Calabria; Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide

Fonti di finanziamento

Fondo "FFABR" MIUR; Fondi PON per il Museo della Sibaritide; eventuali futuri fondi PRIN o simili

Bibliografia del progetto

CARROCCIO B., APOLITO P., SPINELLI M. 2017, *Dalla Turchia alla Sicilia, per un approccio "olistico" al bene moneta: La Numismatica scienza investigativa del Passato*, in S. Pennestrì (a cura di), *Atti del II Workshop "Medaglieri Italiani" (Taormina – Siracusa, 27-29 ottobre 2016)*, "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" 10, Roma, pp. 169-182

RIZZARI R. 2017, *Considerazioni sulla conservazione del patrimonio numismatico*, in S. Pennestrì (a cura di), *Atti del II Workshop "Medaglieri Italiani" (Taormina – Siracusa, 27-29 ottobre 2016)*, "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" 10, Roma, pp. 188-192

CARROCCIO B. 2018, *Una nuova "frazione" sibarita da Francavilla*, in P. Brocato, L. Altomare, *Nuovi scavi nell'abitato di Timpone della Motta di Francavilla Marittima (CS): risultati preliminari della campagna 2017*, "FOLD&R Italy" 407, pp. 14-15

Mariangela Puglisi, Professore Associato

L-ANT/04

mpuglisi@unime.it

Blanda Iulia - Circolazione monetale

Blanda Iulia - Coin circulation

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: Archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_8 – Social and economic history; SH5 – Cultures and Cultural Production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Blanda Iulia, Lucania, rinvenimenti monetali, circolazione monetale, monetazione romana

Keywords

Blanda Iulia, Lucania, coin finds, monetary circulation, monetazione romana

La ricerca mira a ricostruire la circolazione monetale dell'abitato enotrio, lucano e romano ubicato sul Palécastro di Tortora, all'estremità settentrionale della fascia costiera tirrenica dell'attuale Calabria, identificato ormai con sicurezza col sito dell'antica *Blanda Iulia*.

La città non fu mai sede di una zecca monetale, ma il sito risulta comunque interessato dal fenomeno della circolazione che si fa piuttosto intensa in epoca romano-imperiale, soprattutto nel III secolo d.C.

Questo studio sui materiali numismatici sarà sicuramente utile per meglio comprendere il *pattern* dell'uso della moneta in questa regione in età romana e confrontarlo con quanto è noto per aree vicine.

È prevista per gli inizi del prossimo anno l'esposizione degli esemplari monetali recuperati nelle campagne di scavo 2015-2018 presso il Museo Archeologico di Blanda a Tortora (CS).

The research aims at reconstructing the monetary circulation of the Enotrian, Lucanian and Roman settlement on the Palécastro di Tortora, located in the northern coast of the Tyrrhenian Calabria, now identified with certainty with the site of the ancient *Blanda Iulia*.

The city never had never a mint, but the site is affected by the phenomenon of coin circulation that became quite intense in the Roman-imperial age, especially during the 3rd century AD.

This study on the numismatic documents will certainly be useful to better understand the pattern of the use of money in this region in the Roman age and to compare it with what we know about the nearby areas.

The exhibition of the coins recovered in the excavation campaigns of the years 2015-2018 is scheduled at the beginning of next year at the Archaeological Museum of Blanda, located in Tortora (CS).

Composizione del gruppo di ricerca

Ludovica Di Masi, Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, Dottoranda di Ricerca in Archeologia -

Fabrizio Mollo, Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, Professore Associato di Archeologia, Direttore dello scavo -

Partner della ricerca

Comune di Tortora (Nunzia Boccardo, responsabile del Settore Archeologico); Soprintendenza della Calabria (Simone Marino, funzionario archeologo)

Fonti di finanziamento

Comune di Tortora

Bibliografia del progetto

PUGLISI M. 2017, *Blanda Iulia. Considerazioni preliminari sul circolante monetale sul Palécastro di Tortora*, in F. Mollo, V. Casella, G. Calonico, E. Donato, A. Laino, M. Puglisi, E. Rizzo, P. Siclari, M. Sergi, M. Sfacteria, *Le ricerche archeologiche nel Foro di Blanda sul Palecastro di Tortora (CS). Campagna di scavo 2017*, "FOLD&R Italy" 407, pp. 14-15

PUGLISI M. c.d.s., *Blanda Iulia. Nuovi dati di circolazione monetale sul Palecastro di Tortora*, in F. Mollo et alii, *Le ricerche archeologiche nel Foro di Blanda sul Palecastro di Tortora (CS). Campagna di scavo 2018*, "FOLD&R Italy"



Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

Mariangela Puglisi, Professore Associato

Maria Caltabiano, vice-Presidente International Numismatic Council (già Professore Ordinario)

L-ANT/04

mpuglisi@unime.it

maria.caltabiano@unime.it

DIANA: Atlante Iconografico Digitale della Numismatica Antica

DIANA, Digital Iconographic Atlas of Numismatics in Antiquity

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: Archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_8 – Social and economic history; SH5 – Cultures and Cultural Production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_1 – Classics, ancient Greek and Latin literature and art; SH5_9 – History of art and architecture; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Numismatica, iconografia, monetazione greca, monetazione romana, diacronia

Keywords

Numismatics, iconography, Greek coinage, Roman Coinage, diachrony

L'atlante iconografico digitale della numismatica antica "DIANA" (*Digital Iconographic Atlas of Numismatics in Antiquity*), nato all'interno dell'esperienza del "Progetto LIN (*Lexicon Iconographicum Numismaticae*)", in linea con la sua metodologia, è un'applicazione web che consente di analizzare le iconografie monetali con riguardo alla loro localizzazione geografica e alla loro distribuzione cronologica, entrambe visualizzabili su mappe cartografiche digitali. L'obiettivo di DIANA è di creare un archivio digitale che si focalizza sull'iconografia numismatica. Il progetto è anche volto alla standardizzazione della descrizione delle iconografie monetali.

DIANA is the acronym of 'Digital Iconographic Atlas of Numismatics in Antiquity'. It is an iconographic digital atlas, which follows the method of the "LIN Project (*Lexicon Iconographicum Numismaticae*)", and it consists of a web application that makes it possible to analyze coin iconographies' distribution according to time and space through digital maps. The main object of DIANA is to create a digital archive which focuses on coin iconography. This project is also aimed at the standardization of the description of coin iconographies.

Composizione del gruppo di ricerca

Benedetto Carroccio, Università della Calabria, Dipartimento di Scienze Umanistiche,
Ricercatore TI

L-ANT/04

Grazia Salamone, Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, Culture della Materia

L-ANT/04

Antonio Celesti, Università degli Studi di Messina, U. OP. Anagrafe e valutazione della Ricerca

-

Andrea Nucita, Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali, Ricercatore TI

INF/01

Fonti di finanziamento

PRIN 2009; finanziamenti interni

Bibliografia del progetto

CALTABIANO M., SALAMONE G., PUGLISI M., CARROCCIO B., SISALLI B., CELESTI A., NUCITA A. 2013, *DIANA: an Approach to Coin Iconography According to Time and Space Through Digital Maps*, in A.C. Addison, L. De Luca, G. Guidi, S. Pescarin (éd. par), *Digital Heritage International Congress (Marseille 28th October – 1st November 2013)*, Marseille, pp. 413-416

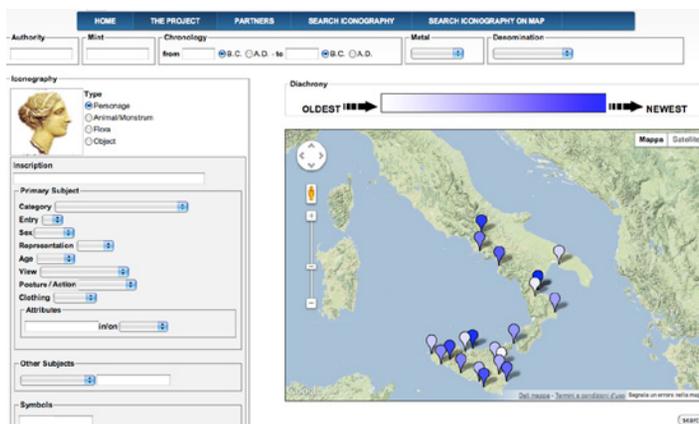
PUGLISI M. 2014, *An Iconographic Approach to Coins Through the DIANA Atlas: The Case Study of the Subject 'Shell' on Greek Coins*, in N.T. Elkins, S. Krmnicek (hrsg.), *'Art in the Round': New Approaches to Ancient Coin Iconography*, (Tübingen, 15–16 Nov 2012), "Tübinger Archäologische Forschungen" 16, Tübingen, pp. 69-88

CACCAMO CALTABIANO M., PUGLISI M., CELESTI A., SALAMONE G. 2015, *Towards Linked-Data in Numismatics: How the DIANA Approach can Improve the Diachrony Integrating Heterogeneous Pieces of Data*, in F. Gili-gny, F. Djindjian, L. Costa, P. Moscati, S. Robert (ed. by), *Proceedings of the 42nd Annual Conference on Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology (Paris, 22-25 April 2014)*, Oxford, pp. 157-164

CELESTI A., NUCITA A., SALAMONE G., PUGLISI M. 2017, *Presentazione di DIANA, Digital Iconographic Atlas of Numismatics in Antiquity*, in *Moneta e identità territoriale: dalla polis antica alla civitas medievale (Progetto PRIN 2009 coordinato da M. Caccamo Caltabiano)*, in A.L. Morelli, E. Filippini (a cura di), *Atti del III Incontro internazionale di studio del Lexicon Iconographicum Numismaticae (Bologna, 12-13 settembre 2013)*, Reggio Calabria, pp. 95-117

CELESTI A., SALAMONE G., SAPIENZA A., SPINELLI M., PUGLISI M., CALTABIANO M. 2017, *An Innovative Cloud-Based System for the Diachronic Analysis in Numismatics*, "ACM Journal on Computing and Cultural Heritage" 10, 4, pp. 1-18

PUGLISI M. 2017, *DIANA (Digital Iconographic Atlas of Numismatics in Antiquity). Una applicazione informatica per comunicare l'iconografia monetale*, in S. Pennestrì (a cura di), *Atti del II Workshop "Medaglieri Italiani" (Taormina – Siracusa, 27-29 ottobre 2016)*, "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" 10, Roma, pp. 129-137



Mariangela Puglisi, Professore Associato

L-ANT/04

mpuglisi@unime.it

Skotoussa - Progetto Numismatico

Skotoussa - Numismatic Project

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: Archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_8 – Social and economic history; SH5 – Cultures and Cultural Production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Skotoussa, Tessaglia, rinvenimenti monetali, circolazione monetale, iconografia monetale

Keywords

Skotoussa, Thessaly, coin finds, monetary circulation, coin iconography

La *polis* di *Skotoussa* fu precocemente dotata di una zecca monetale, con tutta probabilità già nel secondo quarto del V secolo a.C., e la sua attività continua fino in età ellenistica. La monetazione presenta interessanti analogie tipologiche con altre zecche della Tessaglia. Nostra intenzione è di indagare in futuro più approfonditamente le scelte iconografiche che pongono *Skotoussa* in stretta relazione con altre *poleis* dell'area per trovare eventuali motivazioni politiche che potrebbero colmare diverse lacune delle fonti storiche.

L'analisi dei rinvenimenti monetali che vanno dall'età classica all'età bizantina (la cui edizione sto curando) sarà utile a comprendere i rapporti tra *Skotoussa* e gli altri centri tessali e in che misura in alcune fasi di vita della città il circolante sia stato integrato, se non del tutto sostituito, da emissioni delle varie leghe tessale che si sono susseguite nel tempo o di città alleate. Fine ultimo di queste analisi sarà la pubblicazione del *corpus* relativo alla monetazione di *Skotoussa* all'interno di una monografia sulla zecca monetale.

The *polis* of *Skotoussa* was early endowed with a monetary mint, probably in the second quarter of the 5th century BC. and it continued to produce coins throughout the the Hellenistic age. Its coinage presents interesting typological analogies with other Thessalian *poleis*. Our intention for the future is to investigate the iconographic choices that put *Skotoussa* in close relationship with other cities of the area to find any political motivations that could fill several gaps in historical sources.

The analysis of the monetary finds – ranging from the classical age to the Byzantine age – whose edition I am curating will be useful to understand the relationship between *Skotoussa* and the other cities of the region and to what extent, in some phases of the life of the city, the coin circulation is complemented, if not completely replaced,

by the issues of the Thessalian Leagues or of the allied cities. The final aim of these analysis will be the publication of the *corpus* concerning the coinage of *Skotoussa* within a monograph about its mint.

Composizione del gruppo di ricerca

Sophia Karapanou, Eforia alle Antichità di Larissa, Co-Direttrice dello Scavo -

Gioacchino Francesco La Torre, Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, Co-Direttore dello Scavo -

Partner della ricerca

Comune di Farsalo (Vassiliki K. Noula, Responsabile del Settore Archeologico); Eforia alle Antichità Classiche di Larissa (Roula Sdrolia, Efora).

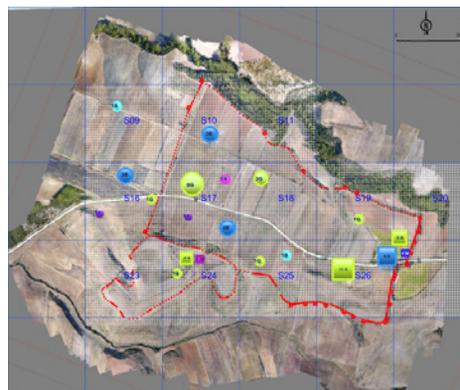
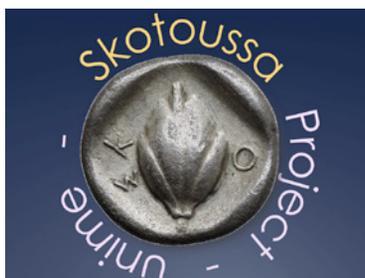
Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni; Comune di Farsalo; Eforia alle Antichità Classiche di Larissa

Bibliografia del progetto

LA TORRE G.F., MOLLO F., CAMPAGNA L., PUGLISI M., TOSCANO RAFFA A., VENUTI M., DONATO E. 2017, *Il progetto Skotoussa: relazione preliminare sulle campagne 2014-2015*, "Annuario della scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente" 94, pp. 141-182

PUGLISI M. c.d.s., *Skotoussa. Coin production and preliminary notes on coin circulation in the area*, in *6th Archaeological Meeting of Thessaly and Central Greece 2015-2017. From Prehistory to the Later Periods (Volos, 1-4 March 2018)*



Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'arte

Claudia Perassi, Professore Associato

L-ANT/04

claudia.perassi@unicatt.it

La collezione numismatica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

The numismatic collection of the Catholic University of the Sacred Heart of Milan

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH5 – Cultures and cultural production: literature and philosophy, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH5_7 – Museums and exhibitions; SH5_10 – Cultural studies, cultural diversity; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Collezione numismatica, didattica della numismatica, mostre numismatiche

Keywords

Numismatic Collection, Numismatics Didactics, Numismatic Exhibitions

L'università Cattolica di Milano possiede un'importante collezione numismatica (circa 4000 esemplari dall'età antica a quella moderna), formata grazie ad acquisti e lasciti. Il progetto prevede innanzitutto la ripresa fotografica e la schedatura di tutti gli esemplari, con la collaborazione degli studenti del Corso di Numismatica (LM; LT e Scuola di Specializzazione), che possono così apprendere la corretta metodologia della catalogazione numismatica. Il secondo obiettivo consiste nel far conoscere il materiale della collezione all'interno e all'esterno dell'ateneo. Nel corso del tempo sono state allestite pertanto tre mostre, anche in questo caso con la collaborazione degli studenti. Due sono state organizzate nella sede dell'Università, mentre una terza è stata messa online sul sito istituzionale dell'ateneo (<https://monetaoro.unicatt.it/>: i testi sono disponibili in italiano e in inglese).

The Catholic University of Milan owns an important numismatic collection (about 4,000 pieces from the ancient to the modern age), formed by purchases and bequests. The first aim of the project is to photograph and catalogue all the pieces in the collection, with the collaboration of the students of the Numismatic Courses, who can then learn the correct methodology of numismatic cataloguing.

The second goal is to make the material of the collection known inside and outside the University. Three exhibitions were therefore organised in collaboration with the students again. Two of them were held on the university's campus, the third was posted on the university's website (<https://monetaoro.unicatt.it/>: an Italian and an English version are available).

Composizione del gruppo di ricerca

Alessandro Bona, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte, Dottorando di ricerca, Cultore della Materia

L-ANT/04

Studenti della Laurea Triennale, Magistrale e della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Partner della ricerca

Laboratorio di Archeologia "Michelangelo Cagiano de Azevedo" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni (Linea D.1)

Bibliografia del progetto

<https://monetaoro.unicatt.it/>

PERASSI C. 2013, *La Collezione Numismatica dell'Università Cattolica di Milano. Formazione, consistenza, valorizzazione, uso didattico*, in M. Bocci, L. Ornaghi (a cura di), *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, V: I patrimoni dell'Università Cattolica*, Milano, pp. 581-602

PERASSI C. 2014, *Dalla collezione numismatica alla mostra made-for-web. Il caso della raccolta dell'Università Cattolica di Milano*, in G. Facchinetti, F. Muscolino, S. Pennestrì (a cura di), *Realtà e prospettive per la tutela e la fruizione dei beni numismatici di interesse archeologico* (Milano, 22 novembre 2013), "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" 5, Roma, pp. 56-73



Perassi (Collezione numismatica UCSC, denario di C. Mamilio Limetano, 82 a.C., zecca di Roma (Archivio sezione Archeologia del Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte dell'UCSC: UCSC.MI.Acquisti.006)



Perassi (Collezione numismatica UCSC, antoniniano di Gallieno, zecca di Viminacium (Archivio sezione Archeologia del Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte dell'UCSC: UCSC.MI.Acquisti.105)



Perassi (Collezione numismatica UCSC, solidus di Teodosio I, 383-388 d.C., zecca di Constantinopolis (Archivio sezione Archeologia del Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte dell'UCSC: UCSC.MI.Acquisti.132)

Claudia Perassi, Professore Associato

L-ANT/04

claudia.perassi@unicatt.it

Monete da contesti archeologici

Coins from archaeological contexts

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Monete da scavi archeologici, monete e contesto, monete romane

Keywords

Coins from archaeological excavations, Coins in context, Roman Coins

Il progetto ha la finalità di catalogare e studiare le monete venute alla luce nel corso di attività di scavo, a partire da quelle condotte dai docenti di Archeologia Classica e di Archeologia Medievale dell'Università Cattolica di Milano. Nel corso degli ultimi decenni è stata pubblicata la documentazione monetale rinvenuta nei seguenti siti archeologici: area di abitato e di necropoli individuata nei cortili dell'Università stessa; area del Duomo di Milano; Trezzo d'Adda (MI) (sepolcreto longobardo, Oratorio di san Martino; chiese di Santo Stefano e San Michele in Sallianense); Luni (SP) (basilica paleocristiana); Palazzo Pignano (CR) (area archeologica della villa romana); Vione, località Tor dei Pagà (BS) (fortificazione bassomedievale); Fortunago, località Monte Pico (PV) (borgo fortificato medievale); Borgoratto Mormorolo (PV) (pieve dei Santi Cornelio e Cipriano); Castelseprio (VA) (*castrum* altomedievale). Sono inoltre state studiate monete provenienti da scavi promossi da altre istituzioni nel sito della villa romana di Ponte Lambro (CO), a Filattiera (MS), Albenga, San Calocero (SV), Imperia (IM), Val Nure (PC), Industria (TO). Il progetto riguarda, infine, le monete ritrovate nel sito santuarioale di Tas-Silg (isola di Malta) dalla Missione Archeologica Italiana a Malta (alla quale l'Università Cattolica partecipa fin dalla sua fondazione nel 1963) e quelle conservate nella National Numismatic Collection maltese (in collaborazione con Heritage Malta). La metodologia di studio è quella consueta per le monete scoperte in scavi archeologici (*coins in context*): tenendo conto del macro e micro contesto del loro ritrovamento, cerca di comprendere e storicizzare le ragioni e le modalità della loro presenza nei giacimenti archeologici.

The project aims to catalogue and study the coins found during excavation activities carried out mainly by the teachers of Classical and Medieval Archaeology of the Catholic University. Over the last few decades, coins from the following archaeological sites have been published: the inhabited area and the extensive necropolis located in *Mediolanum's* south-western *suburbium* now occupied by the courtyards of the university itself; the area of Milan's Cathedral; Trezzo d'Adda (MI) (Lombard burial site, Oratory of St. Martin; churches of St. Stephan

and St. Michael in Sallianense), Luni (SP) (early Christian Basilica); Palazzo Pignano (archaeological area of the roman villa); Vione, Tor dei Pagà (BS) (medieval fortification); Fortunago, Monte Pico (PV) (medieval fortified settlement); Borgoratto Mormorolo (PV) (St. Cornelio and Cipriano church); Castelseprio (VA) (early medieval *castrum*). Have been also studied coins from excavations promoted by other institutions, such as those found at the Roman villa of Ponte Lambro (CO), Filattiera (MS), Albenga, St. Calocero church (SV), Imperia (IM), Val Nure (PC), Industria (TO).

The project also includes the coins unearthed on the Tas-Silġ sanctuary site (island of Malta) by the Italian Archaeological Mission in Malta (the Catholic University has been a member of the mission since its foundation in 1963) and those kept in the Maltese National Numismatic Collection (in collaboration with Heritage Malta). The methodology used is the usual one for coins from an archaeological dig. It studies the coins with relation to their macro and micro context and tries to retrace and historicize the reasons and modalities for their presence in archaeological deposits.

Composizione del gruppo di ricerca

Alessandro Bona, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte, Dottorando di ricerca, Cultore della Materia L-ANT/04
Studenti della Laurea Magistrale e della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Partner della ricerca

Missione Archeologica Italiana a Malta; Docenti di Archeologia Classica e Medievale dell'Università Cattolica

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni ed esterni

Bibliografia del progetto

PERASSI C. 2006, *Il deposito monetale rinvenuto sotto il gradino del presbiterio*, in S. Lusuardi Siena (a cura di), *Memoriola/Mormorola. Riscoperta di una pieve dell'Oltrepò Pavese. Materiali per la storia del popolamento nel territorio di Borgoratto Mormorolo*, Varzi, pp. 219-228

GHEZZI C. 2006-07, *Il "Roman Hoard I" del Museo Archeologico di Valletta (Malta)*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 2006-07 (Relatore C. Perassi)

PERASSI C. 2010a, *Le monete e gli oggetti metallici. L'età romana*, in G. Spadea Noviero, Ph. Pergola, S. Roascio (a cura di), *Un antico spazio cristiano. Chiesa e monastero di San Calocero al Monte. Un complesso archeologico da I d.C. al XVI secolo*, Genova, pp. 261-266

PERASSI C. 2010b, *Le monete di età romana*, in E. Giannichedda (a cura di), *Filattiera-Sorano: gli insediamenti sul dosso della pieve ed altre ricerche*, Firenze, pp. 147-150

PERASSI C. 2010c, *Lo scavo di via dei Giardini. Le monete*, in L. Gambaro (a cura di), *Archeologie ad Imperia. Aggiornamento sulle ricerche (anni 2002-2007), Atti della giornata di studio (Imperia, 15 maggio 2008)*, Genova, pp. 38-43

COLOMBI P. 2010-11, *Reperti monetali da raccolta di superficie in Val Nure (PC)*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 2010-11 (relatore C. Perassi)

PERASSI C. 2011, *Il deposito monetale; I gioielli e i complementi di abbigliamento; Pendente monetale; Le monete dalla necropoli; Mezza siliqua; Monete medievali e moderne*, in S. Lusuardi Siena, M.P. Rossignani, M. Sannazaro

- (a cura di), *L'abitato, la necropoli, il monastero. Evoluzione di un comparto del suburbio milanese alla luce degli scavi nei cortili dell'Università Cattolica*, Milano, pp. 14-16; 120-125; 128-133; 174-176
- PERASSI C. 2013, *Numismatica insulare. Monete delle zecche di Melita e di Gaulos nella Collezione Nazionale Maltese*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 114, pp. 15-52
- SPERANZA D. 2015-16, *Le monete dalla città romana di Industria: scavi 1908-1911*, Tesi di diploma, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 2015-16 (Relatore C. Perassi)
- PERASSI C. 2016, *Antoniniani e imitazioni radiate dal territorio maltese*, in M. Asolati, B. Callegher, A. Saccocci (a cura di), *Suadente nummo vetere. Studi in onore di Giovanni Gorini*, Padova, pp. 267-285
- BONA A., PERASSI C. 2016, *La documentazione monetale*, in Aa. Vv., *Ponte Lambro tra età romana e tardoantica: la pars rustica della villa in località Schieppo*, "Rivista Archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como" 198, pp. 225-250
- BONA A. 2016-17, *Le monete dagli scavi nei cortili dell'Università Cattolica di Milano (UC I – X). Analisi della documentazione precedente e successiva all'uso sepolcrale dell'area*. Tesi di diploma, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 2016-17 (Relatore C. Perassi)
- BONA A. 2017a, *Le monete*, in M. Casirani, F. Sacchi (a cura di), *Ripresa delle indagini archeologiche a Palazzo Pignano. Prima campagna di scavo. Maggio-giugno 2016*, Milano, pp. 49-53
- BONA A. 2017b, *Le monete dagli scavi di Tor di Pagà*, in G. Bellandi, M. Sannazaro (a cura di), *Tor dei Pagà. Indagini archeologiche 2011-2017. Protostoria e medioevo di un sito d'alta quota*, Vione, pp. 161-171
- BONA A. 2017c, *Le monete*, in M. Sannazaro, S. Lusuardi Siena, C. Giostra (a cura di), *1287 e dintorni. Ricerche su Castelseprio a 730 anni dalla distruzione*, *Atti del convegno (Milano, 27 novembre 2017)*, Mantova, pp. 213-218
- PERASSI C. 2017a, *Monete dal suburbio di Mediolanum. La documentazione dalla grande fossa di asportazione 10114*, in M. Caccamo Caltabiano et alii (ed. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, I, Roma-Messina, pp. 782-786
- PERASSI C. 2017b, *Monete da strutture pavimentali. Un caso di studio lunense*, in G. Pardini, N. Parise, F. Marani (a cura di), *Numismatica e Archeologia. Monete, stratigrafie e contesti. Dati a confronto. Workshop Internazionale di Numismatica (Roma, 28-30 settembre 2011)*, Roma, pp. 325-339
- PERASSI C. 2017, *Tra XIII e XIV secolo. Produzione nell'area monetaria di Milano e sue attestazioni nel Seprium*, in M. Sannazaro, S. Lusuardi Siena, C. Giostra (a cura di), *1287 e dintorni. Ricerche su Castelseprio a 730 anni dalla distruzione*, *Atti del convegno (Milano, 27 novembre 2017)*, Mantova, pp. 107-130
- PERASSI C. 2018, *Produzione e uso della moneta sull'arcipelago maltese in età antica*, Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'arte,
sezione di Archeologia

Claudia Perassi, Professore Associato

L-ANTI/04

claudia.perassi@unicatt.it

Nomismata pro gemmis. La gioielleria monetale di età romana

Nomismata pro gemmis. Roman Coin Jewellery

Settore ERC principale/Main ERC field

SH5 – Cultures and cultural production: literature and philosophy, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ERC subfields or other ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Parole chiave

Gioielli monetali, gioielli monetali romani, usi non monetali delle monete

Keywords

Coin Jewels, Roman Coin Jewels, non-monetary uses of coins

Il progetto ha preso avvio dalla scoperta di un pendente aureo nel quale era incastonata una moneta d'oro di Salonino (258-260 d.C.) in una tomba della necropoli romana individuata nei cortili dell'Università Cattolica di Milano. Il primo obiettivo del progetto è il censimento dei gioielli monetali romani ritrovati in scavi archeologici, conservati in collezioni, pubblicati in cataloghi d'asta. Il secondo obiettivo è quello di definire il contesto storico e sociale nel quale i gioielli monetali romani sono stati prodotti ed utilizzati. A tale proposito sono particolarmente indicativi gli esemplari rinvenuti in contesto archeologico oppure occultati in tesori. L'ultima domanda alla quale il progetto cerca di dare risposta riguarda il significato e la funzione della moneta inserita in oggetti preziosi dell'ornamento personale ed esibita su di sé.

The project was launched by the discovery of a gold pendant set with a gold coin of Saloninus (AD 258-260) in a Roman grave of the necropolis excavated in the courtyards of the Catholic University of Milan. The first aim of the project is to produce a catalogue of Roman coin jewels found in archaeological excavations, kept in collections and published in auction catalogues. The second objective is to understand the historical and social context in which Roman coin jewels were manufactured and worn. Specimens found in archaeological excavations or in treasures are particularly useful in this regard. The last aim is to answer the question about the function of the coins inserted in precious objects and used for personal ornament.

Composizione del gruppo di ricerca

Laureandi che nel corso degli anni hanno affrontato nelle loro ricerche tematiche relative alla gioielleria monetale (Mariangela Piziali aa. 2004/05; Francesca Fanelli aa. 2004/05; Sabrina Boschi aa. 2005/06; Antonia Di Dedda aa. 2005/06; Maria Francesca Riva aa. 2006/07)

L-ANT/04

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni (Linea D.3.1)

Bibliografia del progetto

PERASSI C. 2007, *Gioielli monetali antichi e moderni. La documentazione dei cataloghi d'asta* (con Appendice a cura di F. Fanelli e M. Piziali), "Rivista Italiana di Numismatica" 108, pp. 237-294

PERASSI C. 2013, *Il pendente monetale di Salonino*, "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" 3, pp. 74-79

PERASSI C. 2014, *Le cavigliere di Heliodora. Fonti scritte per lo studio della gioielleria monetale romana*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 115, pp. 139-172

PERASSI C. 2017, *Gioielli monetali romani dai cataloghi d'asta. Un aggiornamento (2006-2016)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 118, pp. 227-258

PERASSI C. c.d.s., *Wearing Coins in Roman Times. How? When? For whom? Why?*, in *Proceeding of the Conference "Bijoux antiques: de l'ornement au talisman. Identités et pratiques sociales"* (Université de Fribourg, 23-25 novembre 2016)



Perassi (Ipotesi ricostruttiva della collana con pendente monetale dagli scavi della necropoli romana nei cortili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Archivio della Sezione Archeologia del Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte UCSC))

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'arte,
sezione di Archeologia
Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Claudia Perassi, Professore Associato

Giacomo Pardini, Ricercatore TDb

L-ANT/04

claudia.perassi@unicatt.it; gpardini@unisa.it

Monete frazionate. Quadri regionali, questioni cronologiche, aspetti economici

Cut coins. Regional contexts, chronological issues and economic aspects

Settore ERC principale

SH6 The Study of the Human Past: Archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC

SH6_1 Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 Ancient history; SH6_8 Social and economic history

Parole chiave

Monete frazionate, moneta spicciola, rinvenimenti monetali

Keywords

Cut coins, small coins, coin finds

Il progetto intende affrontare lo studio di una particolare categoria di monete, ossia quegli esemplari deliberatamente frammentati in due o più porzioni nel corso della loro circolazione, al fine di creare due o più monete di valore minore, in periodi di insufficiente approvvigionamento di nominali divisionali da parte delle zecche ufficiali. Il fenomeno è stato studiato soprattutto per la tarda età romana repubblicana e per quella protoimperiale (L. Cesano, RIN 1915; T. Buttrey, AJA 1972; S. Martin, in *Monnayage et histoire. Mélanges offerts à Michel Amandry*, Bordeaux 2017, pp. 151-161), quando risulta ampiamente attestato sia sul territorio italiano, Roma compresa, sia nelle regioni al di là delle Alpi (Gallia e Germania, soprattutto). Meno (o assolutamente non) indagati sono altri ambiti cronologici e geografici, nei quali la consuetudine è comunque attestata dal ritrovamento nel corso di indagini archeologiche di esemplari dimezzati o ulteriormente frazionati.

Il progetto prevede, pertanto, di analizzare la tematica delle monete spezzate con aggiornate metodologie di analisi, soprattutto sulla base della consistente documentazione monetale venuta alla luce durante recenti scavi stratigrafici. Appare anche necessario allargare quanto più possibile l'ambito di indagine, sia in senso temporale (per esempio al periodo tardo romano e medievale), sia in senso geografico, così da definire quadri regionali che possano poi comporre una visione generale, nella quale si evidenzino difformità e analogie. Altri campi di ricerca, che esulano da quello strettamente economico, riguardano la frammentazione monetale quale 'strumento di riconoscimento', per esempio nel caso dei neonati 'esposti', o la presenza di monete spezzate in luoghi di culto, che potrebbe essere connessa alle ben note forme di mutilazione monetale attuate sul numerario deposto in contesti culturali.

Partendo da una revisione degli studi pregressi (Claudia Perassi con riferimento all'Italia settentrionale e all'arcipelago maltese, Giacomo Pardini per Roma, l'*Ager vesuvianus*, in particolare Pompei, e la Campania) e coin-

volgendo altri studiosi italiani e stranieri, si avvieranno pertanto ricerche mirate a indagare i singoli aspetti del problema.

Si prevede, inoltre, l'organizzazione di Incontri di Studi Internazionali (il primo, dal titolo *Monete frazionate. Quadri regionali, questioni cronologiche, aspetti economici* è stato organizzato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore il 16 e il 17 settembre 2019), nonché l'elaborazione di un database e di un website dedicati alla documentazione delle monete spezzate ritrovate in contesti archeologici del territorio italiano, che consentiranno una rapida ricerca per dati incrociati, quali nominali sottoposti a frammentazione; tipo di frammentazione (in due, quattro, sei porzioni); cronologia di emissione delle monete spezzate; fase cronologica di utilizzo dei frammenti; tecnica di frammentazione.

This research addresses the study of a particular category of coins, namely those deliberately cut into two or more pieces while still in circulation so as to create two or more coins of lesser value when those from official mints were in short supply.

The phenomenon has been studied above all with reference to the late Roman Republican and Proto-Imperial ages (L. Cesano, RIN 1915; T. Buttrey, AJA 1972; S. Martin, in *Monnayage et histoire. Mélanges offerts à Michel Amandry*, Bordeaux 2017, pp 151-161), when it was widespread both in Italy, including Rome, and beyond the Alps (especially in Gaul and Germany). Other chronological periods and geographical areas have been investigated to a much lesser extent (or not at all), although archaeological investigations have found halved or further fragmented coins, attesting to this custom.

Consequently, the project will analyse the question concerning cut coins through up-to-date analytical methods and, above all on the basis of the considerable number of cut coins that have come to light during recent stratigraphic excavations. The scope of the investigation will have to be greatly extended both historically (for example, to the late Roman and Medieval period) and geographically, so as to identify regional frameworks that can then offer an overview in which differences and similarities can be highlighted. Other areas of research outside the strictly economic context regard monetary fragmentation as a 'means of identification', for example in the case of 'exposed' infants, or the presence of broken coins left in places of worship, which could be connected to the well-known forms of coin mutilation carried out in religious or cult sites.

A review of previous studies (Claudia Perassi with reference to northern Italy and the Maltese archipelago, and Giacomo Pardini for Rome and the *Ager vesuvianus*, particularly Pompeii, and Campania) will be followed by research aimed at investigating the various aspects of the subject in which other Italian and foreign scholars will be involved. Furthermore, International Conferences will be organised (the first, entitled "Monete frazionate. Quadri regionali, questioni cronologiche, aspetti economici" was already held at the Catholic University of the Sacred Heart on 16-17 September 2019), and a database and a website dedicated to the documentation of fragmented coins found in Italian archaeological sites will be set up. This will facilitate a swift search for cross-referenced data, such as denomination subjected to fragmentation, type of fragmentation (i.e. into two, four, six parts), chronology of the cut coins, time of fragments use, and fragmentation technique.

Composizione del gruppo di ricerca

Alessandro Bona, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte, Dottorando di ricerca, Cultore della Materia	L-ANT/04
Renata Cantilena, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Professore Ordinario	L-ANT/04
Federico Carbone, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Ricercatore TDa	L-ANT/04

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni dei due Atenei.

L'Incontro Internazionale di Studi 'Monete frazionate. Quadri regionali, questioni cronologiche, aspetti economici' (Milano, 16-17 settembre 2019) è stato organizzato grazie al sostegno di:

Università Cattolica del Sacro Cuore - Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte e Dipartimento di Storia moderna e contemporanea

Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Crippa Numismatica, Milano

Fondazione Luigi Rovati, Milano

International Numismatic Council - INC

Numismatici Italiani Professionisti - NIP

Società Numismatica Italiana

Pubblicazioni più significative relative alla ricerca

PARDINI, G. 2017, *Rinvenimenti monetali e circolazione a Pompei. Le monete dalla Regio VIII,7,1-15*, Paestum (SA)

PARDINI, G. 2018, *Appendix II. The Coins from VPP 2017 Trenches II S and A*, in I. Battiloro, M. Mogetta (with contributions by M. Barretta, D.P. Diffendale, L. D'Esposito, M.C. Harder, G. Pardini, M. Pignataro, A. Russo, I. Varriale), *New Investigations at the Sanctuary of Venus in Pompeii: Interim Report on the 2017 Season of The Venus Pompeiana Project*, "The Journal of Fasti Online" 425, pp. 27-31 (<http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2018-425.pdf>)

PERASSI C. 2018, *Le monete della zecca di Melita. Monete dimezzate*, in *Produzione e uso della moneta sull'arcipelago maltese in età antica*, Milano, pp. 35-38

BONA A. 2016-2017, *Le monete intenzionalmente dimezzate*, in *Le monete dagli scavi nei cortili dell'Università Cattolica di Milano (UC I - X). Analisi della documentazione precedente e successiva all'uso sepolcrale dell'area*. Tesi di diploma. Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università Cattolica del S. Cuore, Milano, a.a. 2016-2017 (Relatore: prof. C. Perassi), pp. 69-72

PERASSI C. 2010, *Lo scavo di Via dei Giardini, Imperia. Le monete dimezzate*, in L. Gambaro (a cura di), *Archeologie ad Imperia. Aggiornamento sulle ricerche (anni 2002-2007). Atti della giornata di studio (Imperia, 15 maggio 2008)*, Genova, pp. 39-41



Roma, pendici NE del Palatino. Semis repubblicano frazionato a $\frac{1}{2}$ (foto G. Pardini; fuori scala)

Pompei, Regio VIII. Asse di Sesto Pompeo Magno Pio frazionato a $\frac{1}{2}$ (foto G. Pardini; fuori scala)

Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici, sezione di Storia del Patrimonio Culturale

Emanuela Spagnoli, Ricercatore

Numismatica, L-ANT/04

emanuela.spagnoli@unina.it

Circolazione monetaria nei territori di Ostia e *Portus Romae* (età romana repubblicana-età tardo antica)

Monetary circulation at Ostia and *Portus* (Roman Republican – Late Roman Imperial Age)

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

Parole chiave

Ostia, Porto, circolazione monetaria

Keywords

Ostia, Portus, monetary circulation

Studio delle evidenze numismatiche nelle aree urbane e suburbane di Ostia e di Porto (Fiumicino, Roma): ricostruzione funzionale dei flussi monetari in età antica e post-antica (dati bibliografici e di archivio; contesti archeologici di vecchia e nuova data; rinvenimenti isolati); costituzione di data-base; pubblicazione dei risultati (nuove acquisizioni documentali e aggiornamento della ricerca per le fasi della media e tarda età imperiale romana).

This research is based on a corpus of coins from Ostia and Portus both from the ancient city and suburban areas. It focuses on coinage in different contexts by reference to a historical and archaeological framework. It investigates the monetary policies through Roman Republican to late Roman Imperial Age.

Partner della ricerca

Parco Archeologico di Ostia Antica, Ufficio Depositi (dott. P. Germoni); Universitaet zu Koeln (prof. M. Heinzelmann); Portus Project (diretto da prof. S. Keay, The University of Southampton, British School at Rome).

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni (UniNA-DSU progetti 30%)

Bibliografia del progetto

DANNER M., VIVACQUA P., SPAGNOLI E. 2013, *Zur Chronologie spätantiker Wohnhäuser in Ostia. Vorbericht zu stratigraphischen Untersuchungen in der Domus accanto al Serapeo (III, xvii, 3) und der Domus delle Colonne (IV, iii, 1)*, “KuBA-Kölner und Bonner Archaeologica” 3, pp. 217-239

- HEINZELMANN M. *et alii* 1999, *Untersuchungen im Bereich der kostantinischen Bischofskirche Ostias. Vorberichte zur ersten Grabungscampagne 1998*, "Mitteilungen des deutschen archaeologischen Instituts. Roemische abteilung" 106, pp. 289-341
- HEINZELMANN M. *et alii* 2000, *Ostia. Ein urbanistisches Forschungsprojekt in den unausgegrabenen Bereichen des Stadtgebiets. Vorbericht zur 2. Grabungscampagne 1999*, "Mitteilungen des deutschen archaeologischen Instituts. Roemische abteilung" 107, pp. 373-415
- PELLEGRINO A. *et alii* 1999, *Necropoli e territorio di Pianabella*, in A. Pellegrino (a cura di), *Dalle necropoli di Ostia riti e usi funerari*, Roma, pp. 72-105
- SPAGNOLI E. 1993, *Alcune riflessioni sulla circolazione monetaria in epoca tardoantica a Ostia (Pianabella) e a Porto: i rinvenimenti dagli scavi 1988-1989*", in L. Paroli, P. Delogu (a cura di), *La storia economica di Roma nell'alto Medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici, Atti del Seminario (Roma, 2-3 aprile 1992)*, Firenze, pp. 247-266
- SPAGNOLI E. 2003, *Ripostiglio monetale da Porto (Fiumicino - Roma). 277 ae post 445/450 d.C.*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 48, pp. 119-156
- SPAGNOLI E. 2004, *Il materiale numismatico*, in M. Serloreni *et alii*, *Nuove acquisizioni sulla viabilità dell'agro portuense. Il ritrovamento di un tratto della via Campana e della via Portuense*, "Bulettno della Commissione archeologica comunale di Roma" 105, pp. 63-64, 78, 87, 91, 93, 95, 105-112
- SPAGNOLI E. 2007a, *Monete e contesti: un esemplare rilavorato da Ponte Galeria, Fiumicino*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 53, pp. 253-256
- SPAGNOLI E. 2007b, *Evidenze numismatiche dal territorio di Ostia antica (età repubblicana - età flavia)*, in *Presenza e circolazione della moneta in area vesuviana, Atti del XIII Convegno Internazionale del CISN (Napoli-Pompei 30 maggio-1 giugno 2003)*, Napoli, pp. 233-388
- SPAGNOLI E. 2011, *Materiali numismatici da contesti portuensi*, in S. Keay, L. Paroli (a cura di), *Recent research at Portus and in its hinterland: recent archaeological research*, London, pp. 211-230 (Archaeological Monographs of The British School at Rome, in collaboration with the Soprintendenza Speciale per I Beni Archeologici di Roma, sede di Ostia)
- SPAGNOLI E. 2013, *I contesti della Basilica Portuense: il quadro economico-monetario*, in M. Maiorano, L. Paroli (a cura di), *La Basilica Portuense. Scavi 1991-2007*, Firenze, pp. 521-558
- SPAGNOLI E. c.d.s. b., *Presenze monetali del II secolo d. C. a Ostia antica, 6° Seminario ostiense*, EFRome-PA.OAnt (Roma-Ostia, 10-11 aprile 2019)

Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici, sezione di Storia del Patrimonio Culturale

Emanuela Spagnoli, Ricercatore

Numismatica, L-ANT/04

emanuela.spagnoli@unina.it

Monetazioni incuse di Magna Grecia (VI-V sec. a. C)

Incuse coinages in Magna Graecia (6th to 5th c. BC)

Settore ERC principale/Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

Parole chiave

Magna Grecia, colonie achee, Sibari, Crotone, incusi, sequenza di coni

Keywords

Magna Graecia, Achaean colonies, Sybaris, Kroton, incuse coinage, die-sequence study

Studio delle monetazioni di Sibari e di Crotone per sequenza di coni (VI-V sec. a.C.). Esame dei fattori di produzione e circolazione monetaria nel quadro culturale e socio-economico di età tardo arcaica in Italia meridionale, studio tipologico, epigrafico e metrologico della moneta; costituzione di un data-base; pubblicazione dei risultati (Sibari: nuovi dati documentali e aggiornamenti della monografia edita nel 2013, con studio delle evidenze post 510 a.C.; Crotone: studio della zecca, dall'incuso al primo doppio rilievo).

This research relies on a systematically collecting of Sybarite and Kroton coins, from incuses to the first double-relief issues, in public and private collections. The body of coinage of both these mints, for the most inedited, is analysed with the method of die-sequence. The study aims to reconstruct the minting process concerning typological, technical and metrological features during the 6th and the 5th c. B.C.

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni (UniNA-FFO fondi FFABR: Finanziamento annuale individuale per le attività base della ricerca, Avviso Pubblico GU n. 297 del 21-12-2016 - Suppl. Ordinario n. 57)

Bibliografia del progetto

SPAGNOLI E. 1993, *La documentazione*, in *Sibari e la Sibaritide*, in *Atti del Trentaduesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Sibari, 7-12 ottobre 1992)*, Taranto, pp. 621-631

SPAGNOLI E. 1999, *Aspetti della tesaurizzazione monetale di «Sambiase» (IGCH 1872 - CH II 8)*, in G. De Sensi Sestito (a cura di), *Tra l'Amato e il Savuto, II, Studi sul Lametino antico e tardo-antico*, Soveria Mannelli, pp. 185-194

- SPAGNOLI E. 2006, *Cultura materiale a Sibari: officine e maestranze*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 52, pp. 281-288
- SPAGNOLI E. 2011, *La moneta di Sibari: struttura e metrologia*, in N. Holmes (ed. by), *Proceedings of the XIV International Numismatic Congress (Glasgow 2009)*, Glasgow, pp. 405-416
- SPAGNOLI E. 2013, *La prima moneta in Magna Grecia: il caso di Sibari*, Pomigliano d'Arco (Scienze umane, 6)
- SPAGNOLI E. 2017, *La moneta come base documentale per una riflessione sul ruolo politico dei centri indigeni della Calabria in età tardo arcaica. Le emissioni con tipo sibarita*, in L. Cicala, M. Pacciarelli (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica, Atti del Convegno Internazionale (Napoli 16-17 gennaio 2014)*, Napoli, pp. 199-222
- SPAGNOLI E. c.d.s. a, *Da Crotona a Terina: problematiche monetarie dall'incuso al primo doppio rilievo*, in *Gli altri Achei: Kaulonia e Terina, contenuti e nuovi apporti, Atti del 57° Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia* (Taranto, 2017)
- SPAGNOLI E. c.d.s. b, *Mobilità e consolidamento insediativo in Magna Grecia in età tardo arcaica nella prospettiva della moneta incusa di Crotona*, in *Colonie greche a confronto: mobilità e consolidamento insediativo dall'Italia Meridionale al Mar Nero (VIII-VI secolo a.C.)*, *Atti del Convegno Internazionale* (Roma 7-9 novembre 2018)
- SPAGNOLI E., TALIERCIO MENSITIERI M. 2004, *Ripostigli dalla piana lametina*, Soveria Mannelli

Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici, sezione di Storia del Patrimonio Culturale

Emanuela Spagnoli, Ricercatore

Numismatica, L-ANT/04

emanuela.spagnoli@unina.it

Matrici in pietra (*formae*) e piombi monetiformi di età romana imperiale (tessere, gettoni, etichette e sigilli) da Ostia e Porto (Fiumicino, Roma, Italia): problematiche interpretative

Roman imperial coin-shaped lead (tesserae, tokens, seals; *formae*) from Ostia and Portus (Rome, Italy)

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

Parole chiave

Tessere, gettoni, sigilli, marmo, *formae*, Ostia, Porto

Keywords

Lead tesserae, tokens, seals, *formae*, Ostia, Portus Romae

Studio delle produzioni monetiformi in piombo di età imperiale romana e progetto di edizione del corpus di tessere, gettoni, etichette e sigilli, nonché delle *formae* di fusione in pietra e dei sigilli per la bollatura del marmo, provenienti da vecchi e nuovi scavi nei territori di Ostia e Porto (Roma, Fiumicino, Italia). Lo studio tipologico, tecnico e metrologico di questi oggetti e l'analisi dei contesti di provenienza mira a inquadrare tali produzioni sotto il profilo cronologico e funzionale nel quadro delle attività sociali e mercantili di età romana imperiale. Obiettivi: data-base; *corpus* (monografia) dei rinvenimenti di Ostia e Porto.

This study arises from extended research into lead artefacts in antiquity, particularly in respect of the class of coin-shaped tokens. This research aims to contextualize new and old evidences from Ostia and Portus excavations, with the purpose of acquiring a better understanding of their chronological and institutional framework, along with the development of the imperial harbour. The numismatic approach to lead seals reveals formal features, questioning private or non-official productions but in some cases (lead seals for marking marble) there could be a system of control.

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni (UniNA-DSU progetti 30%)

Bibliografia del progetto

SPAGNOLI E. 2003, *Bolli in piombo per il marmo*, in M. De Nuccio, L. Ungaro (a cura di), *I marmi colorati della Roma imperiale. Catalogo della mostra (Roma, settembre 2002-marzo 2003)*, Venezia, pp. 492-496

- SPAGNOLI E. 2013, *I contesti della Basilica Portuense: il quadro economico-monetario*, in M. Maiorano, L. Paroli, *La Basilica Portuense. Scavi 1991-2007*, Firenze, pp. 521-558
- SPAGNOLI E. 2017a, *Un nucleo di piombi 'monetiformi' da Ostia, Terme dei Cisiarii (II.II.3): problematiche interpretative e quadro di circolazione per un contributo di storia economica e di archeologia della produzione tra II e III secolo d.C.*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 63, pp. 9-39
- SPAGNOLI E. 2017b, *Piombi monetiformi da Ostia e Porto: problematiche interpretative*, in M. Caccamo Caltabiano et alii (ed. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, Roma-Messina, pp. 269-272
- SPAGNOLI E. 2018, *A New Item of Roman Imperial Lead Seal from Portus Excavations (2015). Some Notes about Exploring the Process of Marble-Marking in Antiquity through a Contextual-Numismatic Approach*, "West & East" 3, pp. 4-8
- SPAGNOLI E. c.d.s., *Piombi monetiformi iscritti: nuove evidenze da Ostia e da Porto (Fiomicino, Roma)*, Convegno internazionale *Plumbum litteratum. L'écriture sobre plom a l'època romana* (Barcelona, 5-7 settembre 2018), Universitat de Barcelona, Institut d'Estudis Catalans

Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici, sezione di Storia del Patrimonio Culturale

Emanuela Spagnoli, Ricercatore

Numismatica, L-ANT/04

emanuela.spagnoli@unina.it

Monete nei fregi miniati di età rinascimentale (XV secolo)

Illuminated manuscripts with ancient coins (15th c.)

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

Parole chiave

Miniatura, monete antiche, manoscritti del Quattrocento

Keywords

Illuminated manuscripts, ancient coins, Renaissance

Una inscindibile correlazione di testo e immagine caratterizza in modo peculiare la moneta in quanto documento ufficiale. La ripresa di monete antiche nei fregi miniati del '400 e del '500, in Italia e in Europa, ripropone questa combinazione offrendo l'opportunità di una lettura integrata per una comprensione dei differenti livelli di ricezione del documento monetale nel contesto della cultura umanistica, alle origini della formazione di importanti collezioni monetali e della nascita della Numismatica come disciplina scientifica di studio.

This study arises from a research into illuminated manuscripts of the 15th c., particularly in respect of the reproductions of ancient Roman coins. The research aims to contextualize these representations acquiring a better understanding of their framework, along with the constitution of some important collection of ancient coins in Italy, at the origins of modern study in the field of Numismatics.

Partner della ricerca

Società internazionale di Storia della miniatura.

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni (UniNA-FFO fondi FFABR: Finanziamento annuale individuale per le attività base della ricerca, Avviso Pubblico GU n. 297 del 21-12-2016 - Suppl. Ordinario n. 57)

Bibliografia del progetto

MOLINARI M.C., SPAGNOLI E. 1988, *Denario di P. Satrienus*, in A. Cavallaro, E. Parlato (a cura di), *Da Pisanello alla nascita dei Musei Capitolini. L'Antico a Roma alla vigilia del Rinascimento. Catalogo della Mostra (Roma, 24 maggio-19 luglio 1988)*, Roma, p. 231

SPAGNOLI E. 2018, *I sesterzi di Nerone a leggenda «DECVRSIO»*. Una ricerca in corso su rinvenimenti di antica data da Ercolano e sulla fortuna di questo tipo monetale, "Cronache ercolanesi" 48, pp. 211-215

SPAGNOLI E. 2019, *Monete nei fregi miniati del Quattrocento. Note preliminari e due casi di studio*, in *Atti del Convegno Internazionale di Storia della miniatura (Arcavata, 26-28 Settembre 2018)* (Rivista di Storia della Miniatura, 23)

Sapienza – Università di Roma. Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO)

Arianna d'Ottone Rambach, Professore Associato

L-OR/12

arianna.dottone@uniroma1.it

Riscoprire la Scuola Orientale della Sapienza. Il lascito di Celestino Schiaparelli: la sua biblioteca e le sue carte inedite

Rediscovering the Oriental School at Sapienza University. Celestino Schiaparelli's bequest: his library and unpublished papers

Settore ERC principale

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_4 – Medieval history; SH6_8 – Social and economic history; SH6_11 – Cultural history, history of collective identities and memories; SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

Parole chiave

Celestino Schiaparelli, arabo, biblioteca privata, inediti, collezioni

Keywords

Celestino Schiaparelli, Arabic, private library, unpublished papers, collections

Celestino Schiaparelli (d'ora in poi C.S.) è stato uno studioso, un bibliotecario e un collezionista di monete. Arabista, C.S. ha insegnato alla Sapienza ed è stato bibliotecario dell'Accademia dei Lincei per 20 anni. Non solo, C.S. è stato uno dei padri fondatori dell'Istituto Italiano di Numismatica e mise insieme una importante collezione di monete antiche, medievali e orientali – scambiando pezzi con Vittorio Emanuele III di Savoia che, all'epoca, era il più grande collezionista in Italia. C.S. è padre della stilista Elsa Schiaparelli (1890-1973), le memorie della quale contengono alcuni dettagli relativi alla vita di studioso padre, ai suoi amici, alla sua vita sociale e ai suoi interessi. Questa ricerca basata sui manoscritti ed i documenti inediti di C.S., intende: ritrovare e segnalare ogni documento e materiale di tipo archivistico, i manoscritti e la collezione di C.S. Si intende così classificare il materiale documentario e manoscritto (edito e inedito) per fornire un quadro esaustivo dei materiali esistenti relativi a C.S. e pubblicare i manoscritti (specialmente le edizioni di testi arabi e le traduzioni italiane) preparati per la stampa da C.S., con un particolare riguardo per i manoscritti contenenti testi utili per la storia economica dell'Oriente arabo. Ultimo, ma non ultimo, si intende catalogare e studiare la collezione numismatica appartenuta all'arabista italiano. Verrà inoltre creato un sito web dedicato alla Scuola Orientale attraverso il quale sarà possibile illustrare la nascita e gli sviluppi della Scuola. Il sito verrà illustrato con il numeroso materiale documentario proveniente dagli archivi storici della Sapienza e, in fasi successive, verrà ampliato includendo notizie, biografie e studi dedicati agli altri membri della Scuola che hanno donato le loro biblioteche private alla Sapienza formando parte del patrimonio librario della Biblioteca del Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali.

Gettare nuova luce su C.S. – uno studioso troppo a lungo lasciato nell'ombra, in Italia e all'estero – attraverso la realizzazione di un congresso internazionale incentrato sui lavori di C.S. e la sua rete di contatti eruditi.

Celestino Schiaparelli (hereafter C.S.) was a scholar, a librarian, and a coin collector. He was an Arabist, teaching at Sapienza University; he headed the library of the Accademia dei Lincei during almost 20 years; he was amongst the founder fathers of the Istituto Italiano di Numismatica and he formed a fine collection of Ancient, Medieval and Arabic coins, exchanging pieces with King Victor Emmanuel III of Savoia who was the biggest collector of coins in Italy at that time. He was also the father of one of the leading fashion designers, Elsa Schiaparelli (1890-1973), whose memoirs include some references to the learned life of C.S., his friends, his social life and his passions.

This research, based on C.S.'s manuscripts and documents, aims at: reporting and retrieving all kinds of document of archival nature and interest as well as C.S.'s manuscripts and coin collections; classifying the archival material, together with C.S.' manuscripts (published or not), in order to give a detailed and extensive description in the general catalogue; publishing C.S.'s unpublished works – especially those of interest for the economic history of the Orient; cataloguing and publishing C.S.'s coin collection.

Creating a website devoted to Sapienza's Oriental School, through which it will be possible to follow its the birth and its subsequent development. The website would be richly illustrated with digitized documents and material coming from Sapienza Archives and it will be extended, at later stages, through dedicated sections devoted to the personal libraries of other scholars preserved within the Library of the Department Institute of Oriental Studies. Throwing new light on C.S., a scholar neglected for far too long in the researches on the Oriental studies in Italy and abroad, by convening an international congress devoted to his work and his European scholarly network.

Composizione del gruppo di ricerca

Ciro Lo Muzio, Sapienza – Università di Roma, Istituto Italiano di Studi Orientali, Professore Associato	L-OR/16
Bruno Lo Turco, Sapienza – Università di Roma, Istituto Italiano di Studi Orientali, Professore Associato	L-OR/17
Valentina Bella Lanza, Sapienza – Università di Roma, Istituto Italiano di Studi Orientali, Dottoranda di ricerca in Civiltà islamica	L-OR/12
Barbara Allegranti, Sapienza – Università di Roma, Dottoranda di ricerca in Scienze del libro e del documento	-
Antonella Fallerini, Biblioteca dell'Istituto Italiano di Studi Orientali	-
Alba Fedeli, Research Fellow, Central European University (Budapest)	-

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni (progetto medio Sapienza)

Renata Cantilena, Professore Ordinario

Giacomo Pardini, Ricercatore TDb

L-ANT/04

rcantilena@unisa.it; gpardini@unisa.it

La moneta di basso conto a Elea/Velia: uso e produzione

Small change in Elea/Velia: use and production

Settore ERC principale

SH6 The Study of the Human Past: Archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC

SH6_1 Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 Ancient history; SH6_8 Social and economic history; PE4 Physical and Analytical Chemical Sciences: Analytical chemistry, chemical theory, physical chemistry/chemical physics; PE4_2 Spectroscopic and spectrometric techniques

Parole chiave

Elea/Velia, Moneta spicciola, Contesti archeologici e numismatici, Archeometria, Conoscenza, tutela e valorizzazione

Keywords

Elea/Velia, Small change, Archaeological and numismatic contexts, Archaeometry, Knowledge, cultural tutelage and enhancement

La ricerca indagherà la diffusione e l'uso della moneta, tra il III secolo a.C. e l'età romana imperiale, nel sito archeologico di Elea/Velia, anche in rapporto con Roma e alla sua moneta. Nello specifico si intende approfondire lo studio delle presenze monetali in funzione della ricostruzione dei circuiti economici, soprattutto delle transazioni al minuto, prendendo le mosse da contesti archeologici scavati nella città e dalla notevole massa monetale inedita restituita negli ultimi decenni dalle indagini.

Le ricadute scientifiche di questo approccio contestuale investono diversi campi: oltre ad affinare le cronologie dei contesti, contribuendo alla ricostruzione della storia insediativa dell'antico sito, sarà possibile comprendere qualità e quantità del circolante nelle varie fasce cronologiche e ricavare dati per l'interpretazione di coniazioni accettate come valuta corrente (monete locali emesse da un'autorità pubblica, ancora con iscrizione greca in tarda età repubblicana). Velia rappresenta, infatti, insieme con Paestum, uno dei rari casi di città dell'Italia meridionale in cui è attestata ancora nel I a.C. la coniazione di moneta autonoma in bronzo con funzione sussidiaria ai denari in argento emessi da Roma.

Il fenomeno del perdurare della coniazione locale, nel corso della tarda età repubblicana è per grandi linee noto, mancano però nel caso della maggior parte delle monetazioni di III-I a.C. studi aggiornati per valutarne l'entità e la loro distribuzione in distinte fasce cronologiche. In effetti, la scarsità della produzione di Roma di piccoli nominali e i suoi atteggiamenti di non ingerenza nella circolazione monetaria locale hanno determinato negli ambienti

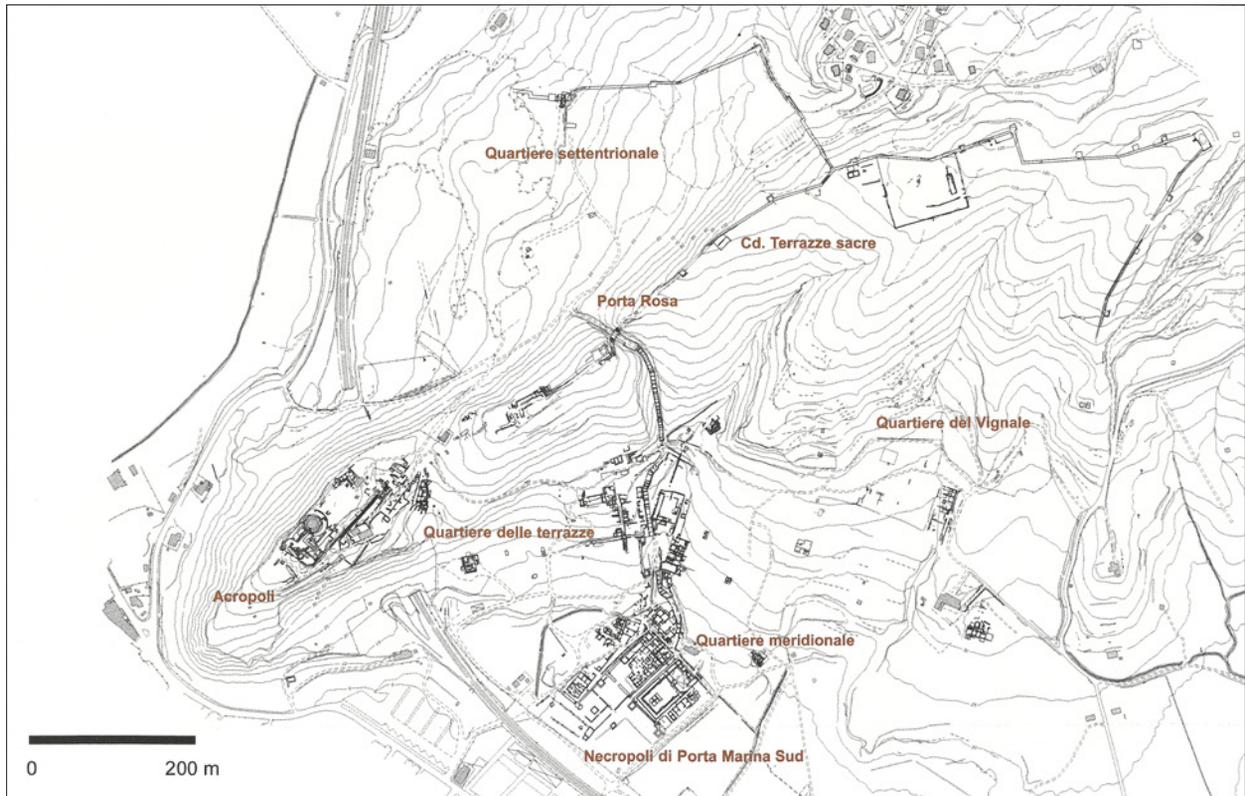


Fig. 1. Pianta della città di Elea/Velia

provinciali l'adozione di differenti soluzioni. In Campania, come in altri siti della Magna Grecia, per fronteggiare l'esigenza di disporre di strumenti atti ad assicurare lo scambio di prestazioni e di cose di valore ridotto, sono stati adottati provvedimenti di carattere pubblico oppure utilizzati espedienti dagli stessi fruitori (ad esempio il frazionamento di nominali maggiori). Alla coniazione a cura delle istituzioni cittadine talvolta si è affiancato l'intervento di privati (come a Paestum) o è prevalsa la consuetudine di servirsi di monete prodotte altrove (è il caso di Pompei). Il comune denominatore è l'incremento dell'esigenza di liquidità minuta, ma la comprensione delle dimensioni del fenomeno e delle specificità di ciascuna situazione deriva solo dallo studio analitico delle serie monetali e del loro ritrovamento in contesto per valutarne i tempi e i modi della circolazione. Questo tipo di studio non è mai stato affrontato per la moneta rinvenuta a Velia.

La ricerca prevede dunque il censimento, il restauro e la schedatura di tutti i reperti monetali da Velia, sia di ambito culturale greco che romano, per concentrarsi poi sullo studio delle monete prodotte dalla città a partire dalla fine del III a.C. fino alla tarda Repubblica, sulla ricostruzione dei dati di provenienza degli esemplari pertinenti a queste emissioni, sulla distribuzione dei ritrovamenti nelle aree urbane.

Il programma è incentrato ad esaminare alcuni significativi contesti di Velia, indagati in recenti esplorazioni archeologiche, che hanno restituito moneta, differenziati per tipologia e funzione, al fine di esaminare sia gli ambiti pubblici che quelli privati. Saranno presi in considerazione, infatti, i complessi pubblici delle Terme ellenistiche, della cd. Agorà, dell'edificio-stoà del Terrazzo superiore dell'Acropoli, l'Edificio della Masseria Cobellis (Quartiere meridionale), mentre, per quelli privati, si propone l'analisi della Casa degli Affreschi (Quartiere occidentale) e delle case dell'isolato A.I (Quartiere meridionale) (Fig. 1). Ulteriori dati deriveranno dallo studio delle deposizioni funerarie provenienti dalla Necropoli di Porta Marina Sud, che si sviluppa nella prima età imperiale. Accanto a

questi scavi saranno presi in considerazione alcuni contesti che per le modalità di formazione del deposito archeologico possono offrire elementi di valutazione, come ad esempio il cd. Pozzo sacro. La ricerca punterà, inoltre, a definire aspetti quantitativi e qualitativi delle ultime serie prodotte da Velia, caratterizzate dai tipi testa di Atena al dritto e tripode al rovescio (Fig. 2). Lo studio delle loro peculiarità iconografiche e stilistiche, coadiuvato dall'analisi per seriazione dei conii (da poco avviato) concorreranno a definirne la datazione, la durata e il volume di emissione.

Inoltre, proprio per una migliore conoscenza delle emissioni appena descritte, e grazie alla collaborazione con la rete CHNet - LIMS-INFN / Laboratorio Spettrometria di Massa Isotopica del Laboratorio Nazionale del Gran Sasso (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-INFN), si procederà alla realizzazione di analisi scientifiche proprie dell'archeometria, per definire le caratteristiche delle leghe metalliche utilizzate e la provenienza delle materie prime, in particolare del piombo utilizzato nelle leghe metalliche. Le analisi archeometriche potranno fornire anche elementi sullo stato di degrado del metallo degli esemplari in cattivo stato di conservazione, utili per stabilire le procedure più idonee per il restauro conoscitivo e conservativo.

L'analisi combinata e integrata, attraverso metodologie condivise proprie della ricerca archeologica e numismatica e attraverso una corretta lettura contestuale, consentirà quindi per la prima volta di ricostruire le vicende monetali della cittadina e di proporre o verificare modelli relativi all'uso e alla circolazione di moneta spicciola. Inoltre, l'aspetto interdisciplinare della ricerca, grazie alle collaborazioni con enti di ricerca nazionali, renderanno possibile prospettare una soluzione ai problemi di natura cronologica, che scaturiranno dalla lettura e dalla ricomposizione dei contesti archeologici e in particolar modo dall'analisi del materiale monetario rinvenuto in associazione con gli altri materiali in alcune città campione della Campania antica (ad es. Pompei e Paestum), in modo da cogliere e mettere a confronto, per fasce temporali omogenee e evidenziando gli elementi comuni e quelli specifici di ciascun sito, le pratiche monetarie adottate per rispondere ai bisogni dello scambio minuto a Velia e lungo il versante tirrenico della Campania.

This study will investigate the diffusion and use of coinage between the third century BC and the Roman imperial age within the archaeological area of Elea/Velia and also in relation to Rome and its coin production. Specifically, we intend to further the study of coin usage through the reconstruction of economic processes, above all retail transactions, on the basis of archaeological excavations conducted in the urban area and the considerable quantity of previously unseen coins unearthed in the last few decades.

The scientific repercussions of this context-based approach impact different research areas: it will be possible not only to 'fine-tune' the chronology, thus helping to reconstruct the ancient settlement's history, but also to understand the quality and quantity of coins circulating in the various historical periods and obtain data for the interpretation of coinage accepted as currency (local coins issued by a public authority and still bearing inscriptions in Greek in the late Republican age). Together with Paestum, Velia is one of the rare cases of a southern Italian town where independent bronze coins were still in use in the first century BC in a subsidiary role to the silver *denari* issued by Rome.

It is common knowledge that local minting continued into the late Republican age, but there is a lack of up-to-date studies evaluating the extent and distribution of the majority of third century BC coins minted in specific historical periods. Rome produced very little small change values which, in addition to its policy of non-interference in local circulation, led to different solutions being adopted in the provinces. In Campania, as in other sites in Magna Graecia, the need to ensure the exchange of services and low-value goods resulted in the adoption of public measures or expedients by the users themselves (for example, the fragmentation of coins). Official coin minting was sometimes accompanied by private initiatives (for instance, in Paestum) while in other towns the custom of using coins minted elsewhere prevailed (as in Pompeii). The common denominator is the greater need



Fig. 2 – Piccoli bronzi di Velia Atena/Tripode, fuori scala (© L. Vitola, Soprintendenza ABAP per le provincie di Salerno ed Avellino)

for small change, but the magnitude of this phenomenon and the dynamics of each specific situation can only be understood through an analytical study of the coin series and the context of their finding, which will make it possible to evaluate when and how they were used. This type of study has never been undertaken for the coinage found at Velia.

The research therefore entails inventorying, restoring and cataloguing all Greek and Roman coin finds in Velia, prior to a study of the coins produced in the town from the late third century BC up to the late Republican Age and a reconstruction of the data regarding the provenance of these issues and the distribution of finds within the town.

The research will examine some significant contexts of Velia investigated in recent archaeological explorations, which brought to light different types and denominations of coins in order to shed light on public and private areas of town life. The public complexes include the Hellenistic Baths, the so-called Agora, the Stoa Building on the Upper Terrace of the Acropolis and the Masseria Cobellis Building (Southern Quarter), while the private buildings analysed are the House of Frescoes (Western Quarter) and the houses in block AI (Southern Quarter) (Fig. 1). Further data will be obtained from the study of graves in the Porta Marina Sud Necropolis, which dates back to the early imperial age. In addition to these excavations, the research will consider some contexts where archaeological stratigraphy has provided useful elements, such as the so-called Sacred Well. The project will also aim to define quantitative and qualitative aspects of the last few series coined by Velia which bore the various types of Athena head on the obverse and a tripod on the reverse (Fig. 2). A study of their iconographic and stylistic peculiarities, assisted by a serial analysis of the coin dies (recently started) will help with the dating, the duration and the volume of coin issue.

Furthermore, in order to achieve an enhanced knowledge of the above emissions, the CHNet - LIMS-INFN network/Laboratory of Isotopic Mass Spectrometry at the Gran Sasso National Laboratories (National Institute of Nuclear Physics-INFN) has been called upon to conduct archaeometric analyses to determine the characteristics of the metal alloys used and the origin of the raw materials, in particular the lead used in the metal alloys. The archaeometric analysis will also provide information on the state of metal degradation of poorly preserved specimens, which will prove useful in establishing the most suitable procedures for exploratory and conservative restoration.

This combined and integrated analysis, employing methodologies specific to archaeological and numismatic research and performing an accurate reading of the context, will enable the first ever reconstruction of the town's monetary history and will propose or verify models regarding the use and circulation of small change. Moreover, the interdisciplinary nature of the research and the joint collaboration with national research bodies, will help find a solution to the chronological problems that arise from the reading and reconstruction of archaeological contexts and especially from an analysis of the coins found together with other materials in some sample towns of ancient Campania (such as Pompeii and Paestum). This will make it possible to understand the monetary practices adopted to meet the needs for small change in Velia and along the Tyrrhenian coastline of Campania, and to compare these according to their historical periods while highlighting common and site-specific features.

Composizione del gruppo di ricerca

Federico Carbone, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Ricercatore TDa	L-ANT/04
Flavia Marani, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Assegnista di ricerca	L-ANT/04
Luigi Vecchio, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale/DiSPaC, Ricercatore TI	L-ANT/03
Luigi Cicala, Università degli Studi di Napoli 'Federico II', Dipartimento di Studi Umanistici, Professore Ordinario	L-ANT/07
Maria Tommasa Granese, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno ed Avellino/MiBAC, Funzionario archeologo	-
Stefano Nisi, CHNet - Laboratori Nazionali del Gran Sasso-INFN, Laboratorio di Spettrometria di Massa Isotopica	-
Marco Ferrante, Laboratori Nazionali del Gran Sasso-INFN, Laboratorio di Spettrometria di Massa Isotopica	-
Pier Renato Trincherini, Laboratori Nazionali del Gran Sasso-INFN, Laboratorio di Spettrometria di Massa Isotopica	-

Partner della ricerca

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno ed Avellino/MiBAC
 Parco archeologico di Elea-Velia, Polo Museale della Campania/MiBAC
 Università degli Studi di Napoli 'Federico II'
 Cultural Heritage Network-CHNet/Laboratori Nazionali del Gran Sasso-INFN, Laboratorio di Spettrometria di Massa Isotopica

Fonti di finanziamento

Fondi FARB (Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale/DiSPaC)
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
 Fondazione Nazionale delle Comunicazioni



Pubblicazioni più significative relative alla ricerca

CANTILENA R. 2003, *Monete di Velia a Poseidonia*, in G. Greco (a cura di), *Elea-Velia. Le nuove ricerche, Atti del Convegno di Studi (Napoli 2001)*, “Quaderni del Centro di Studi Magna Grecia” 1, Napoli, pp. 79-89

CANTILENA R. 2006, *La monetazione di Elea e le vicende storiche della città: limiti e contributi della documentazione numismatica*, in *Velia, Atti del quarantacinquesimo convegno di studi sulla Magna Grecia, I (Taranto- Marina di Ascea, 21-25 settembre 2005)*, Taranto, pp. 423-460

CANTILENA R., CARBONE F., PARDINI G. c.d.s, *Paestum, Velia, Pompeii: monetary policies in Tyrrhenian Campania from the 2nd century BC to the 1st century A.D.*, in *XIXth ICCA, Archaeology and Economy in the Ancient World (Bonn-Cologne 2018), Proceedings*

Federico Carbone, Ricercatore TDA

L-ANT/04

fcarbone@unisa.it

Le monetazioni di Gortina e Festòs

The coinages of Gortyn and Phaistos

Settore ERC principale/Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_8 – Social and economic history; SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Creta, Gortina, Festos, monetazioni, monete

Keywords

Crete, Gortyna, Phaistos, coinages, coins

Le recenti ricerche sulle città cretesi hanno aperto nuovi scenari relativi al contesto economico dell'isola e delle sue relazioni nel Mediterraneo. Negli ultimi anni, gli archeologi del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno stanno svolgendo indagini per approfondire le dinamiche di sviluppo di alcuni centri in età storica. In questo quadro si innesta la ricerca numismatica, con l'obiettivo di restituire la dimensione dell'economia monetaria di alcune delle principali città, oggi ancora quasi del tutto ignota.

La analisi numismatica è focalizzata sullo studio delle monetazioni di Gortina e Festòs: queste due *poleis* sono sempre state considerate come legate da una stessa politica monetaria e contrapposte da vicende militari, ma l'evidenza del materiale mette in luce aspetti caratteristici propri della produzione di ciascuna zecca.

Il progetto punta a definire nel dettaglio l'impatto di alcuni fenomeni come la riconiazione e la contromarcatura, oltre che la definizione dei ritmi di produzione delle monete in argento e bronzo delle due zecche.

La prima parte del progetto ha permesso di identificare le peculiarità delle riconiazioni: si tratta di un fenomeno largamente diffuso, soprattutto per alcuni momenti quando, per molte serie, la percentuale di monete riutilizzate rappresenta oltre la metà del campione raccolto. Il riconoscimento di questa caratteristica ha permesso di precisare aspetti cronologici e sulla circolazione delle monete straniere in argento. Al contrario, per la contromarcatura – finora considerata di larga diffusione – si è riscontrato il suo limitato ricorso, e comunque non riconducibile con certezza alle due zecche.

L'analisi degli esemplari, realizzata grazie allo spoglio dei cataloghi di vendita all'asta, lo studio delle collezioni pubbliche e private, dei tesoretti e la raccolta del materiale da scavo, ha permesso la creazione di due *corpora* aggiornati.

Avendo a disposizione un grande numero di esemplari, si è iniziato lo studio per sequenza di conio. In particolare per la zecca di Festòs, questo è in fase di ultimazione, mentre sono stati presentati risultati preliminari delle caratteristiche tecniche della produzione di moneta a Gortina.

Recent research on ancient Cretan cities has opened up new scenarios relating to the economic context of the island and its relations in the Mediterranean. In recent years, archaeologists from the Department of Cultural Heritage Sciences of the University of Salerno have done research to investigate the development dynamics of some of these cities. The numismatic research is part of this framework, with the aim of give back the size of the monetary economy of some of the major cities, which are still almost completely unknown.

The numismatic research is focused on the analysis of the coinages of Gortyn and Phaistos: these two *poleis* have always been considered as linked by the same monetary policy and opposed by military events, but the evidence of the material highlights characteristic aspects typical of the production of each mint.

The project aims to define in detail the impact of some phenomena such as overstriking and countermarking, as well as the definition of the production rhythms of silver and bronze coins of the two mints.

The first part of the project has allowed us to identify the peculiarities of overstriking: it is a widespread phenomenon, especially for some moments when, for many series, the percentage of overstruck coins represents more than half of the collected sample. The recognition of this characteristic has allowed to specify chronological aspects on the circulation of foreign silver coins. On the contrary, for the countermarking – so far considered widespread – its more limited than thought before, however it cannot be linker with certainty to the policy of the two mints.

The analysis of the specimens, carried out thanks to the browsing of auction sales catalogues, the study of public and private collections, hoards and records from archaeological excavations, has allowed the creation of two updated *corpora*.

Having a large number of specimens available, we started the study by die-link sequence. In particular, for the Phaistos mint, this is nearing completion, while preliminary results of the technical characteristics of the coin production in Gortyn have been presented.

Partner della ricerca

Componenti del progetto “Le monetazioni di Gortina e Festòs”

Fonti di finanziamento

Università degli Studi di Salerno; Scuola Archeologica Italiana di Atene

Premi

Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana per l'organizzazione del convegno dal titolo “Monetary and Social Aspects of Hellenistic Crete”, Atene, 13-14/06/2018.

Bibliografia del progetto

CANTILENA R., CARBONE F. c.d.s., *Monetary and Social Aspects of Hellenistic Crete, Proceeding of the International Congress held in Athens (13-14/06/2018)* (Supplementi dell'Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene, 4)

CARBONE F. 2017, *La monetazione in bronzo di Festòs*, in S. De Caro, F. Longo, M. Scafuro, A. Serritella (a cura di), *Percorsi. Scritti di Archeologia di e per Angela Pontrandolfo*, Vol. 2, Paestum, pp. 149-162

CARBONE F. 2018, *Overstriking at Gortyna insights and new perspectives*, in *Proceedings of the 12th International Congress of Cretan Studies*, Heraklion, pp. 1-13



Statere di Gortina su moneta della Cirenaica (BM1858,1124.35)

Statere di Gortina su moneta della Cirenaica (BM1858,1124.35)



Statere di Gortina su moneta di Lyttos (ex Obolos 4-295)

Renata Cantilena, Professore Ordinario

Federico Carbone, Ricercatore TDA

L-ANT/04

rcantilena@unisa.it; fcarbone@unisa.it

Le monete di *Poseidonia-Paestum*

The coins of *Poseidonia-Paestum*

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_8 – Social and economic history; SH5 – Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies; SH5_11 – Cultural heritage, cultural memory

Parole chiave

Paestum, Lucania, rinvenimenti monetali, circolazione, produzione monetale

Keywords

Paestum, Lucania, coin finds, circulation, coin production

La cattedra di numismatica greca e romana dell'Università degli Studi di Salerno è da tempo impegnata nello studio delle monete dall'area di Paestum. La ricerca è focalizzata sia sul riconoscimento delle caratteristiche della produzione, sia nell'analisi dei rinvenimenti monetali.

Il progetto attualmente in corso pone l'attenzione sull'analisi della moneta in bronzo di piccolo conto prodotta dalla città di Paestum. Si tratta di nominali – prevalentemente semissi ma anche trienti, sestanti e quadranti – che furono conati dalla zecca cittadina e legati alla circolazione locale.

La produzione di queste monete si data ad un arco cronologico compreso tra il 273 a.C., quando la città divenne colonia di diritto latino, fino alla sua chiusura in età tiberiana.

Una prima fase della ricerca ha già portato alla ricostruzione della produzione monetale tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., individuando i caratteri principali dei vari nominali. Si tratta prevalentemente di monete di piccolo conto, emesse da magistrati e personaggi locali, probabilmente anche nella veste di privati cittadini. Verosimilmente, è una produzione utile a colmare l'assenza di moneta spicciola di Roma, e quindi funzionale alle esigenze del commercio locale.

Questo studio è stato poi affiancato dall'analisi delle monete riconiate, permettendo di riconoscere una particolare serie dove il ricorso a questo espediente ha una notevole concentrazione: si tratta di una rara testimonianza di un cambio nello standard ponderale in uso all'interno della città, in linea con la politica monetaria di Roma nel I secolo a.C.

Attualmente si sta procedendo ad analizzare altre emissioni prodotte tra il III e il II secolo a.C., con una particolare attenzione per le monete a leggenda PAISTANO, probabilmente le prime ad essere state coniate dopo la trasformazione del centro in colonia latina.

È in corso anche una contestualizzazione dei rinvenimenti monetali dai più recenti scavi condotti sia nell'area urbana della città che nelle zone limitrofe.

The chair of Greek and Roman Numismatics of the University of Salerno has been engaged for decades in the study of coins from the area of Paestum. The research focuses both on the recognition of the characteristics of coin production and on the analysis of coin finds.

The project in progress attends to the analysis of the small-change bronze coins of the city of Paestum. These are nominal – mainly semisses but also triens, sextants and quadrants – which were produced by the local mint and used for local circulation. The production of these coins dates back to a period from 273 BC, when the city became a colony of Latin law, until its closure in the Tiberian age.

A first phase of research has already led to the reconstruction of coin production system between the 1st century BC and the 1st century AD, identifying the main features of various nominals. These are mostly small-change coins, issued by magistrates and local personalities, probably also as private citizens. It is a production that fills the absence of Rome's bronze coins to use in daily trade, becoming functional for the local market.

This study was then accompanied by the analysis of the overstruck coins, allowing to recognize a particular issue where the phenomenon has a high concentration: it is a rare testimony of a change in the weight standard used within the city, in line with the monetary policy of Rome in the 1st century BC.

Currently we are proceeding to analyse other issues produced between the 3rd and 2nd century BC, with a particular attention to those with the legend PAISTANO, probably the first to have been minted after the transformation of the center into a Latin colony.

Composizione del gruppo di ricerca

Giacomo Pardini, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Ricercatore TDb

L-ANT/04

Partner della ricerca

Componenti del progetto "Le monete di *Poseidonia-Paestum* di Gortina e Festòs"

Fonti di finanziamento

Università degli Studi di Salerno

Bibliografia del progetto

CANTILENA R., CARBONE F. 2015, *Poseidonia-Paestum e la sua moneta*, "Tekmeria" 17, Paestum (SA)

CARBONE F. 2012, *Un inedito 'medaglione' provinciale di Marco Aurelio a Paestum*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 58, pp. 253-260

CARBONE F. 2014, *Le monete di Paestum tra I sec. a.C. e I sec. d.C. Analisi dei Coni Milano*, "Numismatica e Scienze Affini" 8, Milano

CARBONE F. 2017, *Riconiazioni e cambi d'uso nella moneta di Paestum*, in M. Cipriani, A. Pontrandolfo, M. Scafuro (a cura di), *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo. Atti del II Convegno Internazionale di Studi*, Paestum, pp. 443-450

CARBONE F. 2017, *Semissi pestani a Pompei: dati sulla circolazione*, in M. Caccamo Caltabiano *et alii* (edd. by), *Proceedings of the XV International Numismatic Congress (Taormina 2015)*, I, Roma-Messina, pp. 710-712

CARBONE F., GRIMALDI J. 2014, *La costruzione del catalogo informatizzato delle monete del Museo Archeologico Nazionale di Paestum in rapporto al GIS "Paestum e il suo territorio"*, in S. Pennestrì (a cura di), *Medaglieri italiani, un tesoro di storia*, "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" 4, Roma, pp. 92-97



Triente di Paestum (ex Naumann 50-64)

Moneta a leggenda PAISTANO (ex Bertolami 7-85)

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici

Bruno Callegher, Professore Ordinario

L-ANT/04

bcallegher@units.it

Monaci e monete: la scienza numismatica e i rapporti collezionistici delle comunità camaldolesi fra Veneto, Emilia-Romagna e Toscana nel XVIII secolo

Monks and coins: numismatic science and collecting relations between monastic communities of the “Camaldolesi” in Veneto, Emilia-Romagna and Toscana in the XVIII century

Settore ERC principale/Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Collezionismo numismatico, Camaldolesi, Girolamo Mancini

Keywords

Numismatic Collection, Camaldolesi, Girolamo Mancini

Il contributo dei Camaldolesi alle scienze dal XIV al XVIII secolo fu enorme, ma non è ancora stato adeguatamente studiato. Numerosi monaci, espressione di un vero e proprio ‘cattolicesimo illuminato’ nella seconda metà del Settecento, si dedicarono con successo a diversi aspetti culturali nel campo delle lettere, degli studi antiquari, della matematica e delle scienze naturali. Cospicue raccolte di monete esistevano, in particolare, nei cenobi di S. Michele di Venezia e a Classe/Ravenna. Scopo del presente progetto, pertanto, è quello di mettere in luce le figure di monaci collezionisti principalmente in ambito veneto, romagnolo e toscano (in quanto queste comunità appaiono strettamente interconnesse), attraverso l’analisi dei fitti carteggi dei protagonisti del collezionismo numismatico sparsi in varie biblioteche e archivi, valutandone l’apporto scientifico, le nuove metodologie d’indagine e di ricerca, i numerosi contatti con altri eruditi e gli interessi numismatici. Nell’ambito del progetto sono inoltre previsti lo studio, la catalogazione e la valorizzazione della prestigiosa raccolta di monete appartenuta a Girolamo Mancini (Cortona 1832 – Firenze 1924), ora conservata presso la biblioteca dell’Eremo di Camaldoli.

The scientific contribution of the Camaldolesi between the XIV and the XVIII centuries was great, but it has not been adequately investigated so far. Many monks, representing a real “Catholic Illuminism” during the second half of the XVIII century, dedicated important studies to several aspects in the fields of humanities, antiquarian researches, mathematics and natural sciences. Important collections of coins existed, in particular, in the monasteries of S. Michele in Venice and at Classe/Ravenna. The object of the present project thus is to highlight the principal monks-collectors operating in Veneto, Emilia-Romagna and Toscana (as these communities were strictly tied), through the analysis of their correspondence scattered in many libraries and archives, it will be possible to discover their scientific contribution and different interests in the field of numismatics, new methodologies of

research and many contacts with other savants and antiquarians. The project will be also the occasion to study and catalogue the outstanding numismatic collection of Girolamo Mancini (Cortona 1832 – Florence 1924), now preserved in the library of the hermitage at Camaldoli.

Composizione del gruppo di ricerca

Andrea Gariboldi, Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici, Ricercatore TDa

L-ANT/04

Cortoni Ubaldo, Bibliotecario e Archivista dell'Eremo di Camaldoli (AR)

-

Partner della ricerca

Accademia Etrusca di Cortona; Archivio Biblioteca Eremo di Camaldoli

Fonti di finanziamento

Università degli Studi di Trieste. Dipartimento di Studi Umanistici (DiSU); Accademia Etrusca di Cortona & Banca Popolare di Cortona

Bibliografia del progetto

BARZAZI A. 2004, *Gli affanni dell'erudizione. Studi e organizzazione culturale degli ordini religiosi a Venezia tra Sei e Settecento*, Venezia

CACCIAMANI G. 1971, *Note storiche su la Scuola e il Museo dell'abazia camaldolese di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna*, in *Ravennatensia II. Atti del convegno (Bologna 1968)*, Cesena, pp. 397-421

CROCE G.M. 1990, *I Camaldolesi nel Settecento: tra la "rusticitas" degli eremiti e l'erudizione dei cenobiti*, in G. Farnedi, G. Spinelli (a cura di), *Settecento monastico italiano. Atti del I Convegno di studi storici sull'Italia Benedettina (Cesena 1986)*, Cesena, pp. 203-270

MAZZUCOTELLI M. 2015, *La consuetudine allo studio delle scienze tra i Camaldolesi in età moderna*, in G.M. Croce, U.A. Fossa (a cura di), *L'ordine Camaldolese in età moderna e contemporanea secoli XVI-XX. Atti del II convegno di studi in occasione del millenario di Camaldoli (1012-2012) (Camaldoli 2013)*, Cesena, pp. 565-676

Bruno Callegher, Professore Ordinario

L-ANT/04

bcallegher@units.it

Fonti numismatiche e letterarie della tarda antichità (sec. IV-VIII) per lo studio dell'economia nelle aree di confine tra oriente e occidente (NUMEL: numismatica, economia e letteratura)

Numismatic and literary sources of late antiquity (IV-VIII century) for the study of the economy in the border areas between east and west (NUMEL: numismatics, economy and literature)

Settore ERC principale/Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Numismatica tardo antica (IV-VIII secolo), numismatica bizantina, numismatica sasanide

Keywords

Numismatic of late antiquity (IV-VIII century), byzantine coins, sasanian coins

Il presente progetto si prefigge di studiare la connessione fra la moneta reperto archeologico con i testi letterari nel loro contesto socio-economico, con particolare riferimento al cruciale periodo della tarda antichità. Fino ad oggi, infatti, la complessità delle fonti scritte, la varietà della documentazione monetale ma soprattutto le abilità richieste hanno di fatto reso questo tipo di ricerca poco frequentato, se non trascurato. Il progetto si propone di approfondire **(A)**: lo studio dell'economia monetale romano orientale, bizantina e iranico proto-islamica nella tarda antichità (sec. IV-VIII). Si affronteranno in particolare questioni concernenti:

1. L'emissione di moneta, specialmente bronzea.
2. La svalutazione.
3. L'inflazione.
4. Casi di deflazione ai fini di ricostruire la relazione nel mondo antico tra moneta, prezzi e fiscalità.

(B) La ricerca si propone altresì di realizzare un censimento analitico delle citazioni di monete e prezzi: nella letteratura pahlavi, presenti, ad esempio, nel trattato giuridico *Mādayān ī hazār dādestān*, nel libro avestico del *Widēwdād*, e in altre opere di lingua latina e greca (*De rebus bellicis*, orazioni di Giuliano imperatore, *Apophthegmata Patrum*, *Logarikè*, vite di Santi, martirologi), secondo una metodologia scientifica di carattere comparativo e interdisciplinare. **(C)** Indagine dei ritrovamenti monetali (single finds/hoards) nelle principali aree di contatto tra mondo bizantino, sasanide e proto-islamico (Egitto, Siria-Palestina, Mesopotamia, Armenia), affrontando le grandi riforme economiche e fiscali nel mondo romano, bizantino e persiano.

This project aims to study the connection between archaeological coin finds with literary texts in their socio-economic context, with particular reference to the crucial period of Late Antiquity. Up to now, in fact, the complex-

ity of the written sources, the variety of numismatic documentation but above all the skills required have made this type of research little frequented, if not overlooked.

The project aims to deepen **(A)**: the study of the eastern Roman, Byzantine, Iranian and proto-Islamic monetary economy in Late Antiquity (IV-VIII century). Issues will be addressed in particular concerning: 1. The emission of currency, especially in bronze. 2. The devaluation. 3. Inflation. 4. Cases of deflation for the purpose of reconstructing the relationship in the ancient world between currency, prices and taxation. **(B)** The research also aims to conduct an analytical census of the quotations of coins and prices: in the Pahlavi literature, present, for example, in the legal treatise *Mādayān ī hazār dādestān*, in the Avestic book of the *Widēwdād*, and in other works of Latin and Greek language (*De rebus bellicis*, orations of the emperor Julian, *Apophthegmata Patrum*, *Logarikè*, lives of saints, *martyrologia*), according to a scientific methodology of a comparative and interdisciplinary nature. **(C)** Investigation of single finds/hoards in the main areas of contact between the Byzantine, Sasanian and Proto-Islamic world (Egypt, Syria-Palestine, Mesopotamia, Armenia), facing the great economic and fiscal reforms in the Roman, Byzantine and Persian world.

Composizione del gruppo di ricerca

Andrea Gariboldi, Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici, L-ANT/04
Ricercatore TDa

Partner della ricerca

National Museum of Tbilisi (Georgia); National Museum of Erevan (Armenia); Institute of Archaeology of the Academy of Science of Uzbekistan (IAASU)

Fonti di finanziamento

Università degli Studi di Trieste. Dipartimento di Studi Umanistici (DiSU)

Bibliografia del progetto

CALLEGHER B. 2012, *Un 'tesoro' dal Monte Nebo-Siyagha: folles bizantini del VI secolo per un controvalore di due tremissi*, in *Christ is Here! Studies in Biblical and Christian Archaeology in Memory of Michele Piccirillo*, Milano, pp. 319-339

CALLEGHER B. 2016a, *Coins from the Excavations at St. John Prodromos's Church-Jerusalem*, "Revue Biblique" 123/3, pp. 418-437

CALLEGHER B. 2016b, *Anacoreti e cenobiti in Egitto e Palestina tra IV e VII secolo: l'imprescindibile "far di conto" monetario*, in *La società monastica nei secoli VI-XII: Sentieri di ricerca. Atelier jeunes chercheurs sur le monachisme médiéval (Roma, 12-13 giugno 2014)*, "Collection de l'Ecole Française de Rome" 515, Rome

CALLEGHER B. 2016c, *Imitations and proto-vandalic nummi in the circulating stock in Upper Galilee between the end of the 5th and early 6th century: the Capernaum deposit (Locus 812)*, in *Produktion und Recyclen von Münzen in der Spätantike / Produire et recycler la monnaie au Bas-Empire*, Mainz, pp. 155-196

CALLEGHER B. 2017, *A Hoard of Byzantine Folles within a Hoard of Byzantine Objects: Some Hypothesis*, in *Israel Museum Studies in Archaeology* 8, pp. 162-168

CERETI G.C. 2001, *La letteratura Pahlavi. Introduzione ai testi con riferimenti alla storia degli studi e alla tradizione manoscritta*, Milano

GARIBOLDI A. 2017, *Sylloge Nummorum Sasanidarum Tajikistan*, Wien

GIGNOUX PH. 2008, *Prices and Drachms in the Late Sasanian Period*, in V. Sarkhosh Curtis, S. Stewart (ed. by), *The idea of Iran 3. The Sasanian Era*, London, pp. 132-139

- GYSELEN R. 2009, *Arab-Sasanian Copper Coinage*, Wien
- JULLIEN CH. 2015, *Husraw Ier: Reconstructions d'un règne. Sources et documents*, Paris (Studia Iranica. Cahier 53)
- MORRISSON C. 1989, *Monnaie et prix à Byzance du V^e au VII^e siècle*, in *Hommes et richesses dans l'Empire byzantin*, I, Paris, pp. 239-260
- MORRISSON C., CHEYNET J.-C. 2002, *Prices and wages in the Byzantine world*, in A.E. Laiou (ed. by), *The economic history of Byzantium: from the Seventh through the Fifteenth century*, Washington D.C., pp. 815-878
- TYLER-SMITH S. 2017, *The Coinage Reforms (600-603) of Khusru II and the Revolt of Vistâhm*, London

Bruno Callegher, Professore Ordinario

L-ANT/04

bcallegher@units.it

Ritrovamenti monetali ad Aquileia

Coin Finds in Aquileia

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Zecca romana Aquileia (AD 294-402/3), ritrovamenti monetali

Keywords

Roman Mint Aquileia (AD 294-402/3), coin finds

A partire dal III secolo, per la sua posizione di cerniera al confine tra Norico, Pannonia e Dalmazia, la parte orientale della X *Regio* (in parte corrispondente all'attuale FVG) divenne il retroterra logistico degli stanziamenti legionari verso il *limes* danubiano. Si crearono le condizioni per una sostenuta domanda di moneta a cui si rispose con l'apertura della zecca di Aquileia (ca. 294) rimasta poi attiva fino al 402/3. Vi funzionarono almeno tre officine coinvolte in riforme monetarie, nell'alterazione della lega e del valore dei nominali, nella riscossione fiscale, nel sostenere la domanda di circolante. Di tutto questo, ad oggi, poco si conosce perché mancano studi esaustivi che vadano al di là della pubblicazione di qualche rinvenimento o di limitati gruppi di monete romane conservate al Museo Archeologico Nazionale (MAN) di Aquileia. Lo stato della ricerca appare ancor più sconcertante se solo si confrontano le ampie indagini effettuate nelle limitrofe regioni dell'Austria, della Slovenia, dell'Istria croata e soprattutto del Veneto. Appare, dunque, indispensabile sortire dall'attuale immobilismo per connettere lo studio dei rinvenimenti monetali aquileiesi a progetti internazionali, per valorizzare la storicità e il ruolo economico di una zecca molto attiva nell'offerta di moneta durante tutto il IV secolo, per valorizzare il patrimonio museale e far conoscere questo settore di ricerca a vari livelli (scientifico, didattico, turistico).

In sintesi: questo “buco nero” storico/documentale sarà superato iniziando ad affrontare (con le più aggiornate metodiche di ricerca: scheda NU dell'ICCD-MIBACT e connessione alla banca dati SIRPAC dell'ERPAC-FVG) almeno una piccola parte (alcune migliaia) delle decine di migliaia di monete conservate al MAN di Aquileia (l'effettiva consistenza di questo patrimonio numismatico non è ad oggi nota con precisione né quantitativa né di provenienza).

Lo studio dei citati dati monetali, grazie ai progressi metodologici [accesso banca dati SIRPAC, applicazione di tracciati informatizzati, fotografia digitale]:

- consentirà di colmare la lacuna della conoscenza delle dinamiche economiche in epoca antica nella Regione FVG, secondo modelli propri della storia economica (inflazione, deflazione, svalutazione, tesaurizzazione, moneta come *currency*-circolante);
- renderà note informazioni quantitative (stock di moneta prodotta ad Aquileia, ma anche afflusso di moneta ad Aquileia ad esempio dalle zecche di Roma, *Ticinum, Siscia, Thessalonica, Constantinopolis*) tali da modificare in modo radicale quanto fino ad ora si è ipotizzato o scritto sull'economia di questa parte della Diocesi Italicaiana. Quanti hanno "fatto scienza" su questi temi e per questo territorio, si sono soffermati sul dato numismatico solo in modo marginale ritenendolo nel migliore dei casi ininfluenza o staccato dalle attività produttive, dall'amministrazione delle legioni, dagli scambi e dalla fiscalità;
- contribuirà a definire il ruolo di Aquileia tra IV e V secolo. Infatti, la posizione territoriale di Aquileia e l'enorme mole dell'inedito potrebbero trasformare questo progetto in un laboratorio ove calcolare lo stock delle coniazioni, stabilire l'efficacia sugli interventi del valore dei nominali, effettuare analisi sul fino (lega), definire l'ambito della circolazione sia in uscita sia in entrata fino a prevedere, sia pur in ipotesi, una sorta di bilancia commerciale con i territori finitimi (cfr. per analoghe ricerche: Austria: *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Österreich*; Slovenia: *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Slowenien*; Istria croata: *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Kroatien: Istrien*; Veneto: *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto*. In FVG è stata conclusa ed edita solo la ricerca per le province di Trieste/Gorizia).

Owing to its role of spin off between trade routes across the Eastern and the Western Empire, Aquileia became, in particular from the beginning of the Late Roman period, a rear logistic center for the army stationed on the Danubian *limes*. Also to cope with the related increased demand of new currency, the city was designated as the seat of an Imperial mint active from around 294 AD and the beginning of the 5th century. The production of the monetary workshop was split over three *officinae* striking coins in the three metals according to the current Imperial minting policy. Nevertheless, many aspects related to its output and the circulation of Aquileian coins still remain uninvestigated. This is due to the very narrow amount of data available regarding the coin finds kept in the National Museum of Aquileia, almost the main source for this kind of research, for only a few specimens out of several thousands are published. The complete recording of this terrific assemblage, the total amount of which is so far unknown, must be addressed according to an exhaustive project. Both the scientific community and the large public would benefit from such a work. The former thanks to an original dataset for the study of the ancient monetary circulation, the latter through a new way to understand the history and economy of the city during the Roman age.

Starting point of the present project is the analysis of a first sample of 2,000 coins among those kept in the National Museum of Aquileia. A preliminary survey of the collection is recommended to recognize published material from coins still waiting for a classification. In this last case, priority will be given to the issues struck between 294 and 402/3 AD in order to collect as much data as possible on the output of the local mint. The recording process of every single specimen will take place according to the NU (numismatic) data sheet within the SIRPAC database for the Regional Cultural Heritage management. Simultaneously, digital pictures of every coin considered will be taken. Metal analysis of some specimens minted in Aquileia can be performed as well thanks to the cooperation with the Centre for Science and Technology applied to Cultural Heritage (University of Trieste). The aim is to detect changes in the metal content of the coins struck by the local *atelier* during its activity connected to the main monetary reforms of the Late Roman period. Finally, the newly acquired data will be part of the content of a first volume (Aquileia I) of a series specifically devoted to Aquileia in the framework of the major editorial project "*Ritrovamenti monetali di età romana nel Friuli Venezia Giulia*" (Coin finds of the Roman Age in the Friuli Venezia Giulia region). The acquisition of a new picture of the Roman mint in Aquileia could also lead to the

arrangement of a temporary numismatic exhibition or a new permanent one as well as an educational workshop for the large public, specifically focused on this topic.

The envisaged outcomes of this project are significant under many aspects. A first one is a thorough knowledge, as regards monetary circulation and economy, of the most important period in the history of Aquileia, the Late Roman one, rather than well investigated so far. In particular, the major opportunity is to determine the monetary stock produced by the Aquileian mint, its features and its distribution on a local scale and beyond. The contribution of the others monetary ateliers affecting the local currency (Rome and Siscia in particular) would be considered as well, as a precious evidence for the study of trade routes and military movements touching Aquileia and possibly of tax collecting between the Eastern and Western Empire. Furthermore, an important step would be made towards the complete recording and edition of the numismatic collection hosted in the National Museum of Aquileia, an unique assemblage of coins finds in the entire Mediterranean area. Other than the scientific aspects, a better knowledge of this collection would help to convey to the large public a very peculiar but mostly unknown material culture of Aquileia, the potential of which for the reconstruction of the history and economy of the city during the Roman age is undisputable.

Composizione del gruppo di ricerca

Andrea Stella, Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici, Assegnista di ricerca

L-ANT/04

Andrea Ziglio, Università di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici, Assegnista di ricerca

Partner della ricerca

Regione Friuli Venezia Giulia; Polo Museale del Friuli Venezia Giulia; Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Fonti di finanziamento

Regione Friuli Venezia Giulia

Bibliografia del progetto

GORINI G. 1979, *Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo territorio in età antica*, "Antichità Altoadriatiche" 15, pp. 413-437

STELLA A. 2015, *Monete augustee contromarcate ad Aquileia e nella Venetia et Histria*, "Antichità Altoadriatiche" 81, pp. 373-377

STELLA A. 2017, *Aquileia e l'Asia Proconsolare alla luce dei rinvenimenti monetali*, "Antichità Altoadriatiche" 82, pp. 283-295

STELLA A. 2018, *Monete romane provinciali nella Venetia et Histria: la documentazione di III sec. d.C.*, in A. Vigoni (a cura di), *Percorsi nel passato. Miscellanea di studi per i 35 anni del Gr.a.v.o. e i 25 anni della Fondazione Antonio Colluto*, Rubano, pp. 409-423

Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali

Andrea Saccocci, Professore Ordinario

L-ANT/04

andrea.saccocci@uniud.it

**Le monetazioni delle zecche medievali di Ferrara, Modena e Reggio Emilia (dal tardo XII sec. al 1500):
le emissioni monetarie**

**The coinages of the Medieval mints of Ferrara, Modena and Reggio (from the late 12th cent. to 1500):
the coin issues**

Settore ERC principale/Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ERC subfields or other ERC field

SH6_3 – Ancient history; SH6_6 – Modern and contemporary history

Parole chiave

Monetazione, rinvenimenti monetari, Italia, Medioevo, Numismatica

Keywords

Coinage, coin finds, Italy, Middle Age, Numismatics

Con questo progetto ci si ripromette di studiare ed aggiornare la classificazione delle emissioni monetarie medievali delle zecche di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, che iniziarono la loro attività monetaria come liberi Comuni e che nella seconda metà del XIII secolo vennero soggiogati al dominio della dinastia degli Estensi dando così vita, nel cuore della regione emiliana, ad un'area monetaria piuttosto omogenea. La ricerca fa parte di un più ampio progetto che intende studiare tutti gli aspetti pertinenti alla monetazione medievale di queste città e che è iniziato nel 2015 su proposta dello scrivente, allora invitato a contribuire al progetto *Medieval European Coinage (MEC)* presso l'Università di Cambridge con un capitolo riguardante proprio questi argomenti per il volume 13 dedicato alle monetazioni dell'Italia centrale. In linea con molte ricerche del proponente l'intera materia è stata suddivisa in tre diverse sezioni (sistemi di conto, circolazione monetaria e produzione), per due delle quali lo studio è stato quasi completamente completato nel periodo 2015-2016. Il progetto viene proposto in particolare per finanziare il completamento della terza sezione, pertinente alla produzione monetale, che necessita di un certo budget per garantire la visita della collezione Grierson al Fitzwilliam Museum di Cambridge, il cui catalogo completo è uno degli obiettivi del progetto *MEC*, e altre importanti collezioni in Italia per confronto (Medagliere Nazionale a Roma, Collezione Estense a Modena, Collezione dei Musei Civici a Bologna, Civiche Raccolte Numismatiche a Milano, Collezione Papadopoli a Venezia). Lo studio delle monete conservate nelle collezioni è ovviamente cruciale in ogni studio numismatico, ma ancor più in una ricerca destinata ad essere pubblicata nella collana *MEC*, concepita non solo come un manuale aggiornato a livello scientifico che illustra la storia monetaria dell'Europa, ma anche come un libro di riferimento per gli studiosi e il grande pubblico che desiderano identificare e classificare le monete medievali.

The aim of the project is the study and the updated classification of the medieval coin issues of the mints of Ferrara, Modena and Reggio Emilia, which began their monetary production as free Communes, but in the second half of

the 13th century passed under the dominion of the house of the Estensi, so giving birth to a homogenous monetary area in the core of the region Emilia Romagna. The project is part of a wider research on all the aspects of the monetary activity of those cities, started by the proponent in 2015, after being invited by the heads of the project *Medieval European Coinage (MEC)* of the University of Cambridge to write the chapter about the subject in MEC volume 13 devoted to the coinages of Central Italy. According to a traditional feature of many researches of the proponent, the whole matter has been split in three different sections (systems of account, coin circulation, coin production), for two of which the study has been almost fully completed in the years 2015-2016. In regard to the third section 'coin production', which needs a certain budget in order to guarantee the visit of the Grierson collection in the Fitzwilliam Museum of Cambridge, whose complete catalogue is one of the target of the *MEC* project, and other important collections in Italy for comparison (Medagliere Nazionale in Rome, Collezione Estense in Modena, Collezione dei Musei Civici in Bologna, Civiche Raccolte Numismatiche in Milan, Collezione Papadopoli in Venice), this project proposal has been elaborated. The study of the actual coins is obviously crucial in any numismatic studies, but it is even more crucial in a research destined to be published in the series *MEC*, which has been conceived not only as an updated handbook at a scholarly level illustrating the monetary history of Europe, but also as a reference book for scholars and general public who wish to identify and classify medieval coins.

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni

Bibliografia del progetto

- DAY WILLIAM R. JR., MATZKE M., SACCOCCI A. 2016, *Medieval European coinage with a catalogue of the Coins in the Fitzwilliam Museum, 12: Northern Italy*, Cambridge
- SACCOCCI A. 1998, *La moneta a Modena dalle origini al 1598*, "Bollettino di Numismatica" 30-31, pp. 39-58
- SACCOCCI A. 1999, *Billon and bullion: local and foreign coins in Northern Italy (11th-15th centuries)*, in L. Travaini (a cura di), *Local coins, foreign coins. Italy and Europe 10th to 15th centuries. The second Cambridge Numismatic Symposium (Cambridge, 28 february - 1 March 1997)*, Cambridge, pp. 41-65
- SACCOCCI A. 2001, *La circolazione monetale nel medioevo marchigiano alla luce dei rinvenimenti e delle fonti scritte (secc. X-XIII)*, in *Monetazione e circolazione monetale nelle Marche: aspetti, confronti con l'esterno, proposte. Atti della 1a Giornata di Studi Numismatici Marchigiani (Ancona, 10 maggio 1997)* ["Atti e Memorie. Deputazione di Storia Patria per le Marche" 102 (1997)], Ancona, pp. 79-111
- SACCOCCI A. 2002, *Circolazione locale ed esportazione delle monete di area veneta*, in H.R. Derschka, I. Liggi, G. Perret (éd. par), *Circulation monétaire régionale et supra-régionale (Berna, 3-4 marzo 2000)*, Losanna, pp. 79-94
- SACCOCCI A. 2004, *Contributi di Storia Monetaria delle regioni Adriatiche Settentrionali*, Padova
- SACCOCCI A. 2005, *Tra Est ed Ovest: circolazione monetaria nelle regioni alpine fra VIII e XI secolo*, "Revue Numismatique" 161, pp. 103-121
- SACCOCCI A. 2006, *Il ruolo della cosiddetta legge di Gresham nello sviluppo monetario dell'Italia Medievale*, in *I ritrovamenti monetali e la legge di Gresham. Atti del III Congresso Internazionale di Numismatica e Storia Monetaria (Padova, 28-29 ottobre 2005)*, Padova, pp. 155-175
- SACCOCCI A. 2008, *Struttura dei rinvenimenti monetali in Italia centro-settentrionale nel periodo della grande svalutazione del denario (secc. X-XIV)*, in *I ritrovamenti monetali e i processi inflattivi nel mondo antico e medievale. Atti del IV Congresso Internazionale di Numismatica e di Storia Monetaria (Padova, 12-13 ottobre 2007)*, Padova, pp. 95-111
- SACCOCCI A. 2013, *Relazioni monetarie fra le Marche e le regioni circostanti in età medievale e moderna*, "Atti e Memorie. Deputazione di Storia Patria per le Marche" 109 (2011), pp. 219-240

Andrea Saccocci, Professore Ordinario

L-ANT/04

andrea.saccocci@uniud.it

Sistemi monetari di conto nel Patriarcato di Aquileia tra storia e archeologia (XIV-XV sec.)

Monetary systems of account in the Patriarchate of Aquileia: historical and archaeological aspects (14th - 15th cent)

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology, history and memory

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_5 – Early modern history; SH6_6 – Modern and contemporary history; SH6_8 – Social and economic history

Parole chiave

Moneta di conto, Patriarcato di Aquileia, numismatica medievale

Keywords

Money of account, Patriarchate of Aquileia, Medieval Numismatics

Il progetto rappresenta un primo stralcio, totalmente autonomo ad autosufficiente, di una ricerca generale dedicata allo studio delle registrazioni di formule monetarie nelle fonti documentarie del Friuli, intrapresa allo scopo di indagare ed identificare i sistemi di conto e quindi fornire strumenti di supporto alla ricerca storica e archeologica. Il periodo interessato dalla ricerca complessiva va dalla piena età medievale, in cui compaiono le prime attestazioni documentate di usi monetari peculiari nell'area in esame, fino alla fine del Patriarcato di Aquileia (1751), ma nell'intervento qui proposto si prevede di raccogliere e organizzare i dati riferibili al periodo della signoria patriarcale, soprattutto nel passaggio alla dominazione veneziana (XIV-XV secolo) fino alla prima età moderna. Il progetto dovrà quindi chiarire, se possibile, quali fossero i sistemi monetari in uso e come si riflettessero nelle varie forme di documentazione nel periodo indicato, e prendere in considerazione anche i possibili riflessi di tali sistemi nella circolazione monetaria, così come appare testimoniata dalla documentazione archeologica, cioè dai rinvenimenti monetali. L'esito finale del progetto sarà non solo la realizzazione di una sorta di manuale di cambio 'friulano' con tabelle che restituiscano le presenze e le corrispondenze tra le principali monete in uso (sia reali che di conto), ma anche la verifica di come i rinvenimenti monetari attestati dall'archeologia possano testimoniare la diffusione di tali sistemi di conto e la loro eventuale sopravvivenza nel primo periodo veneziano.

The project here illustrated represents a first phase, totally independent, of a more general research devoted to the collection and the investigation of the of monetary records in the archive documents from Friuli, undertaken in order to investigate and identify the systems of account of values and then to provide some useful tools of investigation to the historical and archaeological researches. The period covered by the general research goes from the high Middle age, when the earliest evidence of the peculiar monetary uses of the area are documented,

until the end of the Patriarchate of Aquileia (1751), but in the section proposed here for financing we expect to collect and organize data relating to the period of the late patriarchal dominion, especially that of the transition from independence to the Venetian occupation, until the early modern time (XIV-XV century). The scope of the research will be not only the identification of the monetary systems in use in any area of the Patriarchate and in any specified period, together with the investigation of their reflections in the various forms of documentation, but also the illustration of the possible impact of these systems in the circulation of money, as it is attested by the archaeological records (coin finds). Therefore the final result of the project will be from one side the draft (possibly to be published online) of an “handbook of Medieval and Early modern exchange in Friuli”, which in form of tables will register all the collected data about the presence of the various currencies (both real and ‘of account’) and their reciprocal correspondences, from the other side an attempt to verify if also coin finds may witness the diffusion of the species based on different systems and even the possible survival in the first Venetian period of the medieval currencies, now as money of account.

Composizione del gruppo di ricerca

Lorenzo Passera, Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali, Assegnista di ricerca L-ANT/04

Fonti di finanziamento

Finanziamenti interni (DIUM - Piano Strategico Dipartimentale (PSD); fondi prof. Andrea Saccocci; bando finanziamento interno DRN 748/2016)

Bibliografia del progetto

- DAY W. JR., MATZKE M., SACCOCCI A. 2016, *Medieval European Coinage, with a catalogue of the coins in the Fitzwilliam Museum, Cambridge, 12, Italy (I) Northern Italy*, Cambridge
- LANE F.C. 1958-1959, *Le vecchie monete di conto veneziane ed il ritorno all'oro*, “Atti dell’Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti” 117, pp. 49-78
- LANE F.C., MUELLER R. 1985, *Money and Banking in Medieval and Renaissance Venice, I: Coins and Moneys of Account*, Baltimore
- PASSERA L. 2010, *L’attività degli zecchieri toscani in Friuli e nell’Arco Alpino Orientale*, in B. Figliuolo, G. Pinto (a cura di), *I Toscani nel Patriarcato di Aquileia in età medievale. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Udine, 19-21 giugno 2008)*, Udine, pp. 137-144
- SACCOCCI A. 1991, *La moneta nel Veneto Medioevale*, in A. Castagnetti, G.M. Varanini (a cura di), *Il Veneto nel medioevo. Dai comuni cittadini al predominio scaligero nella Marca*, Verona, pp. 243-262
- SACCOCCI A. 1996, *La monetazione dell’Italia nord-orientale nel XII secolo*, in R. Hartel (hrsg.), *Die Friesacher Münze in Alpen-Adria-Raum. Akten der friesacher Sommerakademie Friesach (Kärnten, 14-18 September 1992)*, Graz, pp. 285-312
- SACCOCCI A. 2004, *Contributi di storia monetaria delle regioni adriatiche settentrionali (secoli X-XV)*, Padova
- SACCOCCI A. 2008, *Una storia senza fine: le monete di conto in Italia durante l’Alto Medioevo*, “Annali dell’Istituto Italiano di Numismatica” 54, pp. 47-85
- SACCOCCI A. 2013, *De cambiis monetarum: problemi valutari del viaggiatore medievale in Italia ed Oriente*, “Bollettino del Museo Civico di Padova” 29 (2010), pp. 105-115

Scuole di Dottorato

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Scuola di Dottorato in Studi Umanistici. Tradizione e Contemporaneità

Federica Grossi

L-ANT/07

federica.grossi84@gmail.com

Coronae, stephanai e diademata. Manufatti per il capo e simboli del potere femminile (da Livia a Elia Ariadne)

Coronae, stephanai and diademata. Headdresses and symbols of female power (from Livia to Aelia Ariadne)

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_3 – Ancient history

Parole chiave

Imperatrici, gioielli, corone, potere, iconografia

Keywords

Empresses, jewels, wreaths, power, iconography

La scelta di una ricerca iconografica sul tema degli attributi femminili di potere in età romana nasce dall'esigenza di evidenziare e comprendere le differenze esistenti fra la sfera d'azione maschile e quella femminile sulla base degli stili e dei metodi di rappresentazione delle donne nel mondo antico. Sfruttando i mezzi di comunicazione dell'epoca e focalizzandosi soprattutto sulle fonti, è stato possibile in primo luogo avere un quadro più completo della terminologia allora in uso per identificare e dare forma concreta ai manufatti, che sono stati successivamente suddivisi all'interno di una classificazione tipologica. Un ruolo fondamentale ha avuto in questa circostanza il catalogo, i cui esemplari hanno permesso di associare quanto derivato dalla lettura delle fonti ad una raffigurazione reale dell'oggetto. Infine, l'analisi comparata delle testimonianze prodotte dalla numismatica, dalla glittica e dalla statuaria ha reso evidente un tracciato diacronico attraverso il quale è possibile leggere come fattori sia interni che esterni alle famiglie al potere abbiano condizionato le scelte rappresentative: non solo i legami dinastici ma anche i mutamenti religiosi, politici, sociali ed economici hanno esercitato infatti notevole influenza sul ruolo, sul potere e sul raggio d'azione di determinate figure. Da questo punto di vista, il valore del dato numismatico è fondamentale: in primo luogo, permette di osservare direttamente e nel corso del tempo tali mutamenti grazie alle raffigurazioni dei soggetti e in secondo luogo mostra come, su un'area geografica vasta come l'Impero romano, la percezione del potere e delle singole figure ad esso associate potesse essere letta in maniera differente. Infine, la specificità dei dati ricavabili dalle legende, fornisce ulteriore materiale utile alla comprensione della situazione storica e dei suoi protagonisti.

The choice to work on an iconographic research about female power features in Roman times comes from the need to highlight and understand the differences between male and female scopes, basing on styles and representations of women in the ancient world. Thanks to the Roman medias and literary sources, it has been possible to sketch a summary of these artifacts from a terminological point of view and then to apply the results creating a typology. A fundamental role in this process has been played by a rich catalogue, which samples have allowed to associate the data from the sources to a real representation of the objects. Finally, the compared analysis of the proof given by coins, gems and statues has pointed out a diachronic layout that is the result of how inner and outer causes - regarding powerful families - have conditioned all the representative choices: not only dynastic boundaries, but also religious, political, social and economic changes have, as a matter of fact, considerably influenced the role, the power and the actions of certain figures. From this point of view, coins are fundamental: first of all, they show - directly and in time - all these changes thanks to their subjects and then how - in an area as big as the Roman Empire - the feeling of the power and of the single persons could be read and explained in different ways. Finally, all the other data coming from coins, provide more useful material to understand the historical situation and her main characters.

Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica. Corso di Dottorato in Storia, Critica e Conservazione dei Beni culturali

Alessandro Cattaneo

L-ANT/04

alessandro.cattaneo@phd.unipd.it

La moneta di bronzo in Cirenaica: aspetti economici e sociali

Cyrenaican Bronze Coinage: economic and social perspectives

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Cirenaica, monete in bronzo, economia, database, salvaguardia

Keywords

Cyrenaica, Bronze Coins, Economy, Database, Preservation

Il progetto si concentra sulle emissioni bronzee d'età greca e romana delle zecche della regione (Cirene, Barce, Euhesperides e Apollonia), con lo scopo preliminare di raccogliere da tutte le fonti disponibili (collezioni pubbliche e private, nazionali e internazionali; letteratura; vendite pubbliche italiane e estere) e catalogare il materiale oggi esistente. La massa di dati acquisita sarà impiegata per definire, ove possibile, la sequenza dei conii delle serie in cui si articola tale monetazione, così da comprenderne i volumi di produzione e compararli con quelli noti per altre aree del Mediterraneo greco come quella siciliana, strettamente legata al potere tolemaico da cui dipese a lungo anche la Cirenaica stessa. Ciò sarà la chiave di lettura per una più ampia analisi storico-economica, volta a determinare anche in termini diacronici la funzione di questa monetazione, a identificare i gruppi sociali che ne fecero uso e a stabilirne i termini di diffusione nella regione e al di fuori di essa.

Ricaduta secondaria non meno importante, sarà il progetto del *CyReNe-Project (Cyrenaican Research Numismatic e-Project)*, volto alla realizzazione di un database in cui registrare gli esemplari cirenaici comparsi nelle aste e nei siti di vendita online. Il fine, duplice, sarà quello di mettere a disposizione della comunità scientifica, in forma strutturata e sistematica, una massa di dati altrimenti disordinati e di salvaguardare e valorizzare un importante patrimonio culturale che, dopo la "primavera araba" del 2011 e le guerre civili che da allora si susseguono in Libia, è oggi a rischio. I continui saccheggi perpetrati ai danni del patrimonio culturale hanno infatti portato ad un aumento enorme della moneta della regione sul mercato antiquario ed il progetto si propone di salvaguardarne i dati, almeno a livello virtuale.

The PhD project focuses on the bronze coins produced by the Cyrenaican mints (Cyrene, Barce, Euhesperides and Apollonia) during both Greek and Roman times, with the aim of collecting from all available sources (public

and private collections, national and international; literature; Italian and foreign public sales) and cataloguing all the material known nowadays. This mass of data will be the basis, where it's possible, for the die study of the series of this coinage, in order to understand the production volumes. These will be compared with those known for other areas of the Ancient Mediterranean, such as Sicily, closely linked to the Ptolemaic power, under which the Cyrenaica itself depended for a long time. Then a wider historical-economic analysis will be carried on, to determine the function of this coinage, also in diachronic terms, to identify the social groups that used it and to establish its diffusion in the region and outside it.

At the same time, with the *CyReNe-Project* (Cyrenaican Research Numismatic e-Project), we would like to create a database where to all the Cyrenaican specimens that appeared in auctions and online sales will be recorded; with this project, we would like to make available to the scientific community, in a structured and systematic way, a mass of otherwise disordered data and to safeguard and enhance an important cultural heritage that, since the "Arab Spring" and the subsequent civil war in Libya, is nowadays at risk. In fact, the continuous looting perpetrated against the cultural heritage led to a huge increase of Cyrenaican coins on the antiquarian market and our project aims to safeguard their data, at least at a virtual level.

Università “Ca’ Foscari” di Venezia, Università degli Studi di Udine, Università degli Studi di Trieste.
Dottorato in Scienze dell’Antichità

Roberto Tomassoni

L-ANT/04

956353@stud.unive.it

La collezione numismatica di Apostolo Zeno

The numismatic collection of Apostolo Zeno

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_6 – Modern and contemporary history

Parole chiave

Numismatica, Zeno, collezionismo, Venezia

Keywords

Numismatics, Zeno, collecting, Venice

Il progetto di dottorato intende valorizzare la collezione numismatica dell’erudito veneziano Apostolo Zeno (1668-1750).

Una prima parte del lavoro sarà svolta in Italia attraverso una capillare ricerca di archivio, mentre una seconda, cospicua, parte del progetto sarà focalizzata sullo studio e sul raffronto tra la documentazione di archivio e le monete antiche appartenute alla collezione monetale di Apostolo Zeno conservate presso l’Università e il Landesmuseum della città di Münster.

Si tratta di oltre 5000 esemplari che saranno esaminati, studiati e raffrontati con la documentazione cartacea in nostro possesso; questo lavoro intende accertare, ove possibile, la tracciabilità degli esemplari a partire dal contesto di rinvenimento fino all’acquisto da parte di Apostolo Zeno.

Questo obiettivo sarà raggiunto grazie ad una permanenza prolungata (della durata non inferiore ai sei mesi) presso la città di Münster.

Nella mia attività di ricerca sarò seguito e coadiuvato dal Dr. Achim Lichtenberger, docente di Archeologia Classica e Direttore del Museo Archeologico e del Centro Ricerche di Numismatica Antica presso l’Università di Münster, che seguirà gli sviluppi del mio progetto congiuntamente ai miei supervisori italiani, Professor Andrea Saccocci dell’Università di Udine e Professor Bruno Callegher dell’Università di Trieste.

The project aims to study and define the figure of the Venetian collector Apostolo Zeno (1668-1750) with a focus on his conspicuous and important numismatic collection. In detail the research will be focused on the collection of ancient coins.

A first part of the work will be carried out in Italy through a detailed archive research, while a second, conspicuous section of the project will be focused on the study and comparison between the archive documentation and the ancient coins belonging to Apostolo Zeno and kept at the University and the Landesmuseum of Münster.

This is over 5,000 specimens that will be examined, studied and compared with the paper documentation in our possession; this work intends to ascertain, where possible, the traceability of the specimens starting from the context of discovery until the purchase by Apostolo Zeno. This goal will be achieved thanks to a prolonged stay (not less than 6 months) in the city of Münster.

In my activity of research, I will be followed and assisted by Dr. Achim Lichtenberger, Professor of Classical Archaeology and Director of the Archaeological Museum and the Ancient Numismatics Research Center at the University of Münster, who will follow the developments of my project together with my Italian supervisors, Professor Andrea Saccocci of the University of Udine and Professor Bruno Callegger of the University of Trieste.

Universidad de Granada (ES) – Università “Ca’ Foscari” di Venezia, Università degli Studi di Udine, Università degli Studi di Trieste. Historia y Artes – Scienze dell’Antichità

Massimo De Benetti

L-ANT/04

massimo.debenetti@gmail.com

I primi 100 anni del fiorino d’oro di Firenze: evoluzione e classificazione (1252-1351)

The first 100 years of the gold florin of Florence: evolution and classification (1252-1351)

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_4 – Medieval history

Parole chiave

Zecca di Firenze, fiorino d’oro, evoluzione stilistica, numismatica medievale, ripostigli monetali

Keywords

Mint of Florence, gold florin, evolution of style, medieval numismatics, coin hoards

Il fiorino d’oro di Firenze, coniato per la prima volta nel 1252, è ampiamente riconosciuto come una delle monete più famose dell’Occidente medievale. Per oltre un secolo fu, infatti, la moneta d’oro di riferimento in tutta Europa, sostituita successivamente in questo ruolo solo dal ducato di Venezia. Nonostante tale importanza è stato osservato recentemente come questa monetazione risulti ancora non adeguatamente studiata dal punto di vista numismatico (Day, Travaini). Ancora oggi rimangono, infatti, numerose questioni aperte, soprattutto in merito ai primi cinquanta anni di coniazione, il cosiddetto periodo dei maestri di zecca sconosciuti (1252-1303).

L’attuale conoscenza su questa monetazione si deve in gran parte agli studi condotti da Mario Bernocchi, autore del *Corpus Nummorum Florentinorum* (1976) che costituisce, ancora oggi, il principale repertorio di riferimento per la classificazione delle monete della Repubblica di Firenze. Così come avvenuto con la pubblicazione del C.N.I., l’uscita del C.N.F. più che rappresentare uno stimolo per ulteriori studi, come era anche nelle intenzioni del suo autore, è stata accolta come un punto di arrivo della ricerca che ha di fatto disincentivato ulteriori studi sulla monetazione di Firenze. A distanza di oltre quaranta anni dalla pubblicazione del C.N.F., appare quindi utile fornire un nuovo contributo agli studi sul fiorino d’oro che possa far luce su alcune questioni irrisolte, in particolare su cronologie di emissione e identificazione dei numerosi segni di zecca censiti sulle monete o descritti nel Libro della Zecca.

Questo lavoro di ricerca prende origine dalla analisi di alcuni ripostigli della seconda metà del XIII secolo che ha gettato le basi per un inquadramento più preciso delle prime emissioni del fiorino d’oro. In particolare lo studio del ripostiglio di Alberese (DE BENETTI 2015) ha permesso di evidenziare come l’analisi della evoluzione delle caratteristiche stilistiche ed epigrafiche delle monete costituisca una valida metodologia per un più preciso inquadramento cronologico delle emissioni del periodo dei maestri di zecca sconosciuti, soprattutto se

integrata con i dati archeologici disponibili. Tale metodologia è stata applicata con successo anche alle emissioni della prima metà del XIV secolo attraverso lo studio di alcuni ripostigli, tra cui quello di Willanzheim (DAY, DE BENETTI 2018), aprendo un nuovo campo di indagine con la individuazione di imitazioni “non firmate” del fiorino.

Insieme alla analisi dei ritrovamenti, la ricerca prevede lo studio dei fiorini d'oro presenti in alcune tra le più importanti collezioni pubbliche e private a livello europeo. La revisione dei dati raccolti nel C.N.I. vol. XII e nel C.N.F. attraverso l'esame degli esemplari in essi censiti e la classificazione di un numero consistente di altri esemplari permetteranno la realizzazione di un *corpus* più completo ed aggiornato delle emissioni di fiorini d'oro relativi ai primi 100 anni di coniazione (1252-1351). Uno strumento che potrà essere di ausilio per il lavoro di storici, archeologi e numismatici e che potrà contribuire ad una migliore comprensione del ruolo svolto da questa zecca nel contesto economico dell'Europa medievale.

Florence's gold florin, first minted in 1252, is widely recognized as one of the most famous coins of the medieval West. It was the first gold coin to achieve the status of international currency in Europe, maintaining this role for over a century before being replaced by the Venetian ducato. Despite its importance, it has been recently observed that this coinage is still not adequately studied from a numismatic point of view (Day, Travaini). In fact, many open questions remain today, especially with regard to the first fifty years of minting, the so-called period of unknown mint masters (1252-1303).

Current knowledge of this coinage is due in large part to the studies carried on by Mario Bernocchi, author of the *Corpus Nummorum Florentinorum* (C.N.F., 1976), which is still today the main reference repertoire for the classification of coins of the Florentine Republic. As it already happened with the publication of the *Corpus Nummorum Italicorum* (C.N.I.), the C.N.F. rather than being a stimulus for further study, as was also the intent of its author, was accepted as a point of arrival for research that effectively discouraged further studies on the coinage of Florence. After more than forty years from the publication of the C.N.F., it seems therefore useful to provide a new contribution to the studies on the gold florin that can shed light on some unresolved issues, in particular on issuing chronologies and identification of the numerous privy marks recorded on coins or described in the *Libro della Zecca*, the official Mint register.

This research work originates from the analysis of some coin hoards of the second half of the thirteenth century which laid down the basis for a more precise classification of the first issues of the gold florin. In particular, the study of the Alberese hoard (DE BENETTI 2015) made it possible to highlight how the analysis of the stylistic and epigraphic characteristics of the coins constitutes a valid methodology for a more precise chronological classification of the issues of the period of unknown mint masters, especially when supported by the available archaeological data (study presented at the XV International Numismatic Congress, Taormina 21-25 September 2015). This methodology has also been successfully applied to the first half of the fourteenth century, through the study of some hoards, including that of Willanzheim (DAY, DE BENETTI 2018), opening a new field of investigation with the identification of “unsigned” imitations of the gold florin.

Together with the analysis of the hoards, the research includes the study of gold florins that form part of some of the most important public and private collections in Europe. Review of data collected in C.N.I. vol. XII and in C.N.F. through the examination of catalogued specimens from both works and the classification of a large number of other specimens will allow the creation of a more complete and updated corpus of the different issues of the gold florin related to the first 100 years of minting (1252-1351). A tool that could be of help to the work of historians, archaeologists and numismatists and which will contribute to a better understanding of the role played by this mint in the economic context of medieval Europe.

Pubblcazioni più significative relative alla ricerca

DE BENETTI M. (a cura di) 2015, *Il tesoro di Alberese. Un ripostiglio di fiorini d'oro del XIII secolo*, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Terre Regionali Toscane -Tenuta di Alberese, Numismatica Picena

DE BENETTI M. 2016, *Grosseto. Il tesoro di Alberese: la riscoperta di un importante ripostiglio di fiorini d'oro nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 11 (2015), pp. 455-458

DE BENETTI M. 2017a, *Una moneta inedita nelle collezioni del Museo archeologico di Bologna: il fiorino d'oro battuto da Firenze alle porte di Pisa nel 1363*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 62 (2016), pp. 167-180

DE BENETTI M. 2017b, *The Alberese hoard: seventy-six gold florins of the second half of 13th century*, in *Proceedings of the XV International Numismatic Congress*, Taormina, vol. II, pp. 1098-1102

DAY W.R., DE BENETTI M. 2018, *The Willanzheim Hoard (1853) of Florentine gold florins*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 119, pp. 45-106

DE BENETTI M. 2017, *The Early Issues of the fiorino piccolo or denaro of Florence (c. 1255-1303)*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 63, pp. 291-314

DE BENETTI M. 2018, *Un florín de oro de Florencia con marca desconocida en las colecciones del Museo Arqueológico Nacional de Madrid: ¿una posible imitación?*, "Boletín del Museo Arqueológico Nacional de Madrid" 37, pp. 309-320

DE BENETTI M. c.d.s. a, *La monetazione in argento della zecca di Firenze: proposta per una nuova classificazione (ca. 1235-1303)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 121

DE BENETTI M. c.d.s. b, *Monedas de la ceca de Florencia hasta 1533 en el Museo Arqueológico Nacional de Madrid*, Nvmisma



Zecca di Firenze, fiorino d'oro, ca. 1270-ca. 1285 (dal ripostiglio di Alberese; DE BENETTI 2015, cat. 25)

Universitet de Valencia (ES) – Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici. Programa de Doctorat en Geografia i Història del Mediterrani des la Prehistòria a l'Etad Moderna – Scuola di Dottorato in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche (anno 2018)

Francesca Fede

L-ANT/04

fedefrancesca09@gmail.com

La valle di Ansanto (Avellino, Italia): studio delle evidenze numismatiche. Problematiche interpretative e circolazione monetaria nella Campania antica (secoli IV a.C.- I d.C.)

The Ansanto Valley (Avellino, Italy): study of the numismatics evidences. Interpretative problems and monetary circulation in the ancient Campania (IV BC – I AD)

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Campania, Minturno, area flegrea, comprensorio vesuviano, circolazione monetaria, zecche osche

Keywords

Campania, *Minturnae*, Vesuvian towns, monetary circulation, coin finds

Le ricerche in corso si articolano in campi di indagine integrati ed affini su base territoriale (fattori di produzione e circolazione della moneta) e per aspetti di storia economico-monetaria e delle società antiche e post-antiche (storia delle zecche e industrie della metallurgia antica applicate al settore numismatica e della medaglia con obiettivi di definizione cronologica e di ricostruzione dei flussi di moneta per aggregati significativi e funzionali nel quadro delle società antiche). I lavori in corso si riferiscono, con diversa angolatura e con prevalente attenzione ai territori della Campania antica, interna e costiera, e dell'Italia centrale e meridionale, comprese le isole dell'arcipelago campano. I campi di indagine e di interesse scientifico sono: ricerca bibliografica e di archivio; ricognizione, classificazione e studio di materiali da scavo (vecchi e nuovi dati); elaborazione quantitativa di campioni statistici; definizione cronologica delle zecche e delle serie monetali (fino al Regno di Napoli in età aragonese); ipotesi di ricostruzione del quadro di circolazione per fasi (analisi contestuale dei fattori di produzione e distribuzione della moneta, in diacronia); classificazione e studio dei fattori intrinseci della moneta antica (tipologia, epigrafia, metrologia); problematiche di conservazione e restauro dei reperti numismatici; proposte di valorizzazione e tutela del bene-moneta (raccolte documentali e collezionismo; sezioni espositive museali); documentazione dei reperti numismatici (fotografia digitale e 3D; tavole di disegno); studio delle fonti materiali e delle fonti letterarie ed epigrafiche inerenti alla moneta; problematiche di comunicazione e valorizzazione del documento monetale; storia del collezionismo; storia della medaglia (da età antica a età rinascimentale). Tra gli obiettivi della ricerca ci sono

anche la costituzione di data-base numismatici per aree di circolazione/attestazione della moneta (età ellenistica ad età imperiale, tardo antica e alto medievale) e la pubblicazione di contesti documentali (E.S. 26/06/2018).

The University of Naples 'Federico II' group of research is focused on several fields of interests related to ancient and medieval numismatic with prominent attention to the territories of ancient Italy (coin production and circulation; monetary history; mint's activity reconstruction; economic and social history of ancient society). The fields of interest are: bibliographic and archive research; scientific classification of coins and study of archaeological coin finds; quantitative analysis applied to Numismatics; chronological assets of the mints; contextual analysis of production and distribution of the coin (typology, epigraphy, metrology); problems of conservation and restoration of numismatic finds; history of numismatic collections; history of the medal (from the ancient age to the Renaissance).

Scuole di Specializzazione

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

Alessandro Bona

L-ANT/04

alessandro.bona@unicatt.it

Le monete dagli scavi nei cortili dell'Università Cattolica di Milano (UC I – X). Analisi della documentazione precedente e successiva all'uso sepolcrale dell'area

Coins from the excavations in the courtyards of the Catholic University of Milan (UC I – X). Analysis of the coin finds in the archaeological phases before and after the site's burial use

Settore ERC principale/Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC / ERC subfields

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology; SH6_3 – Ancient history; SH6_4 – Medieval history; SH6_6 – Modern and contemporary history; SH6_8 – Social and economic history

Parole chiave

Monete in contesto archeologico, Milano, monete romane, circolazione, *dark earths*

Keywords

Coins in archaeological context, Milan, Roman coins, circulation, dark earths

La ricerca ha avuto come oggetto una cospicua parte dei ritrovamenti monetali provenienti dagli scavi effettuati tra 1986 e 2004 nell'area dei cortili dell'Università Cattolica di Milano. La situazione pluristratificata emersa è risultata di grande interesse per la comprensione delle dinamiche insediative del *suburbium* sudoccidentale della città di *Mediolanum*. In un primo tempo il sito è occupato da un abitato a carattere insediativo e artigianale (I a.C. - metà II d.C.), cui si sovrappone un'estesa area di necropoli attiva dal III al V secolo d.C. Dopo il suo abbandono, la presenza di potenti livelli di *dark earth* ne testimonia la riconversione all'uso agricolo, al quale fa seguito l'inclusione dell'area nel brolo del monastero di Sant'Ambrogio nel corso dell'altomedioevo.

Il campione analizzato nella tesi, costituito da 281 esemplari, nel 98% dei casi di età romana, rappresenta più di un terzo (35%) dell'intera documentazione monetale restituita dalle indagini archeologiche (800 ess.). Si tratta delle monete restituite dalle fasi precedenti (abitato) e successive (area agricola/monastero) allo sviluppo dell'estesa necropoli, i cui esemplari sono stati interamente catalogati e in gran parte editi da Claudia Perassi.

La documentazione è stata studiata per ampi ambiti cronologici: l'età repubblicana (monetazione cisalpina e romana), il periodo compreso tra la riforma di Augusto e la prima metà del III d.C., la seconda metà dello stesso secolo, l'età tetrarchica e costantiniana, la fase racchiusa tra la riforma di Costanzo II e Costante e la fine dell'Impero, l'età medievale, moderna e contemporanea. Per ogni periodo le monete sono state dapprima inserite nel quadro generale della monetazione, delineando i macrofenomeni storici e numismatici che consentono di comprenderne

la presenza sul territorio di *Mediolanum*. Il materiale di ciascuna fase è stato quindi messo in relazione ai dati di contesto disponibili, con particolare riguardo alla migliore comprensione del rapporto temporale tra datazione dello strato (sulla base degli altri reperti rinvenuti) e datazione della moneta, così da permettere valutazioni relative alla durata in circolazione degli esemplari. Il quadro ricavabile dal campione oggetto di studio è stato infine posto a confronto con la documentazione monetale messa in luce in altre aree della città di Milano. Ciò ha permesso di verificare la presenza di similarità e divergenze con i quadri di sintesi disponibili, particolarità di volta in volta messe in luce nelle sezioni corrispondenti.

Le riflessioni scaturite dalla ricerca, alcune delle quali costituiscono elementi di assoluta novità nel panorama dei ritrovamenti monetali milanesi, rappresentano un valido punto di partenza per la comprensione dei fenomeni di circolazione monetaria nell'area della Milano romana e nel suo immediato *suburbium*. Essi devono ora essere posti a confronto con la documentazione monetale emersa in recenti scavi archeologici che hanno interessato il tessuto cittadino, per lo più del tutto inediti. Lo studio di tale materiale costituirà pertanto la prossima fase del progetto.

The research is focused on a large part of the coin finds from the excavations in the courtyard of the Catholic University of Milan between 1986 and 2004. The multi-layered situation that emerged is very useful for understanding the settlement dynamics of the south-western *suburbium* of the city of *Mediolanum*. The site was inhabited for the first time by an agricultural and artisanal settlement (I BC - mid-II AD), then by an extensive area of necropolis active from the third to the fifth century AD. After its abandonment, the presence of powerful dark earth levels testifies about the return to agricultural use, which is followed by the inclusion of this area in the "brolo" of the Sant'Ambrogio monastery (early Middle Ages).

The sample analyzed in the thesis, made up of 281 coins (the Roman Empire coins was the 98%), represents more than one third (35%) of the entire monetary documentation returned by the archaeological investigations (800 coins). The sample was chosen from the previous (inhabited) and subsequent (agricultural/monastery) phases to the development of the extensive necropolis, whose specimens have been entirely cataloged and largely edited by Claudia Perassi.

The documentation was studied for wide chronological fields: the Republican age (Cisalpine and Roman coinage), the period between the Augustus' reform and the first half of the 3rd century AD, the second half of the same century, the tetrarchic and Constantinian age, the phase between the Constantius II and Constant's reform and the end of the Empire, the medieval, modern and contemporary age. For each period the coins were first included in the general framework of the coinage, outlining the historical and numismatic phenomena that allow to understand the presence in the *Mediolanum* area. The material of each phase was then put in relation to the available context data, with particular regard to the layer dating (on the basis of the other artifacts), in order to better understanding the temporal relationship between layer dating and coin dating. So it was possible to make proposals about coin circulation. The emerged situation was finally compared with the monetary documentation highlighted in other areas of Milan, verifying similarities and divergences with the available synthesis frameworks. The reconstructions represent a valid starting point for understanding the phenomena of monetary circulation in the area of Roman Milan and its immediate *suburbium*. There are elements of absolute novelty in the panorama of the Milanese monetary finds. They must now be compared with the monetary documentation emerged in recent archaeological excavations, mostly completely unpublished. The study of this material will therefore constitute the next phase of the project.

Pubblicazioni più significative relative alla ricerca

BONA A. 2019, *Monete in contesto e datazione archeologica. Un caso di studio dagli scavi nei cortili dell'Università Cattolica di Milano*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 120, pp. 15-44

Università degli Studi di Trieste. Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici in collaborazione con il Medagliere del Museo Nazionale Romano

Simone Boccardi

L-ANT/04

simone.boccardi87@gmail.com

Un ripostiglio romano di denari dalla Siria

A hoard of Roman denarii from Syria

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC / ERC subfields

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Monetazione romana imperiale, Siria, Ripostigli monetali

Keywords

Roman imperial coinage, Syria, Coin Hoards

Lo studio prende in esame un ripostiglio di denari romani rinvenuto in Siria nel 1922, acquisito dallo Stato Italiano e immesso nelle collezioni del Medagliere del Museo Nazionale Romano. Del rinvenimento del ripostiglio attualmente si conosce la sola notizia che ne dà S.L. Cesano in *AMIINV* del 1925 nel quadro di una analisi sui rinvenimenti di denari dell'Impero Romano, accompagnata dall'elenco degli esemplari che lo compongono classificati secondo l'opera di H. Cohen, *Description Historique Des Monnaies Frappees Sous L'Empire Romain*. Composto da 261 denari, sotto il profilo cronologico il nucleo prende inizio dal I sec. d.C., con emissioni di Nerone, Vitellio, dei Flavi e dei primi Antonini, e si chiude nel III sec. d.C. con esemplari emessi sotto il regno di Caracalla (211-217 d.C.). Nello specifico, al I secolo appartengono 33 denari, al II secolo 75 e al III secolo 153 esemplari, vale a dire più della metà dell'intero nucleo.

La ricerca ha dunque come obiettivo l'analisi del ripostiglio sia dal punto di vista della sua composizione, sia nell'ambito di un più ampio quadro dei rinvenimenti monetali della Siria che nel tempo sono venuti alla luce fornendo nuove e importanti testimonianze.

Il primo aspetto risulta necessario per aggiornare e, eventualmente, revisionare la catalogazione delle monete, per poter poi indagare la composizione del nucleo e l'eventuale presenza di legamenti di conio.

Il secondo obiettivo rientra nel quadro dello studio della circolazione monetaria in un momento, quello del III sec. d.C., caratterizzato da una trasformazione socio-politica dovuta alla precarietà di governo e soprattutto alla necessità di difesa delle frontiere, che rendeva indispensabile lo stanziamento sempre maggiore di truppe lungo i confini. La grande "movimentazione" di genti e l'instabilità nella vita quotidiana hanno il loro riflesso nella circolazione monetaria ma soprattutto nella tesaurizzazione di somme - considerevoli o umili - di denaro. Proprio questo aspetto vuole essere indagato attraverso il confronto del ripostiglio di 261 denari dalla Siria con altri

rinvenimenti monetali, analisi che, anche mediante il raffronto di tabelle elencanti la composizione degli stessi e coadiuvata dai recenti studi sulla composizione chimica delle coeve emissioni argentee, si pone l'obiettivo di individuare le percentuali di diffusione delle singole emissioni e delle produzioni delle varie zecche dell'Impero nella provincia siriana e nei territori limitrofi.

The study examines a hoard of Roman denarii found in Syria in 1922, obtained by the Italian State and placed in the medal collections of the Roman National Museum.

The discovery of the hoard is currently known thanks to the information that S. L. Cesano gave in the *AMIIN* V (1925) in the framework of the analysis of the finds of denarii in the Roman Empire, followed by the list of the samples that compose it and classified according to H. Cohen, *Description historique des Monnaies frappées sous l'Empire Romain*.

Composed of 261 denarii, from a chronological point of view the hoard starts from the first century AD, with emissions of Nero, Vitellius, the Flavi's family and the first period of the Antonini, and closes in the III century with coins issued under the reign of Caracalla (211-217 AD). Precisely, to the First century belong 33 denarii, to the Second century 75 and to the Third century 153 exemplars, that means more than half of the whole hoard.

The research aims to carry out a deep analysis of the hoard, from the point of view of its composition and within the ambit of a larger picture of the monetary finds in Syria, which over time have come to light providing new and important evidences.

The first aspect is necessary to update and eventually modify the cataloguing of coins, in order to investigate the composition of the hoard and the possible presence of die-links.

The second target is included in the framework of the study of monetary circulation in a specific period, the Third century AD, characterized by socio-political transformation due to the instability of the government and above all to the necessity of protecting the borders, which made it necessary the increasing distribution of troops along them.

The great "movement" of people and the instability in the daily life have their reflection in the circulation of money, but mostly in the hoarding of sums - substantial or humble - of money.

This aspect will be investigated by comparing the hoard of 261 denarii from Syria with other monetary findings; analysis that, even by comparing tables listing their composition and with the help of recent studies on the chemical composition of the contemporary silver emissions, has the purpose of finding the percentages of diffusion of the single issues and to check the production of various mints of the Empire in the Syrian province and in the nearest territories.

Pubblicazioni più significative relative alla ricerca

CESANO S.L. 1925, *Nuovi ripostigli di denari di argento dell'Impero Romano*, "Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica" V, pp. 57-72.



Tesi di Laurea

Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica. Corso di Laurea in Scienze Archeologiche, insegnamento di Numismatica

Alfonsina Esposito

L-ANT/04

alfonsina.esposito@studenti.unipd.it

I ritrovamenti monetali della “Casa delle Bestie ferite” di Aquileia (scavi 2007-2017)

Coin finds from the “Casa delle Bestie ferite” in Aquileia (Excavations 2007-2017)

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Ritrovamenti monetali, Aquileia, circolazione, epoca romana

Keywords

Coin Finds, Aquileia, Circulation, Roman times

Il progetto di tesi intende occuparsi dello studio delle monete ritrovate nel corso delle campagne di scavo condotte dall'Università di Padova dal 2007 al 2017 nell'area della “Casa delle Bestie Ferite”, situata nel settore settentrionale dell'antica città di Aquileia. Questo complesso residenziale è caratterizzato da tre grandi fasi costruttive: una fase di impianto dell'abitazione (fine I a.C. - I secolo d.C.), i cui livelli di frequentazione non sono stati ancora indagati in maniera estensiva; una serie di interventi di ristrutturazione di medio-piccola entità (fine II-III secolo d.C.); e una riqualificazione in chiave monumentale, in particolare degli ambienti di rappresentanza (metà IV secolo d.C.). Le frequentazioni di V secolo invece mostrano un generale impoverimento dell'edificio che viene abbandonato e spoliato nel secolo successivo.

Dopo la pulizia degli esemplari provenienti dalle diverse unità stratigrafiche riconosciute nell'intera area di indagine, si intende procedere alla stesura di un catalogo, corredato da un apparato fotografico, che raccolga le informazioni su ogni singolo pezzo con l'intento di trarre delle considerazioni sia di carattere archeologico-stratigrafico, sia riguardanti la circolazione monetale nella antica città di Aquileia.

Le monete oggetto dello studio sono, nella quasi totalità dei casi, delle dispersioni inconse che possono aiutare a definire una cronologia del contesto indagato solo come termine *post quem*. Fondamentale pertanto risulterà il confronto con le altre classi di materiali per poter conferire una datazione più accurata dei diversi contesti. Non bisogna però escludere l'eventualità che alcuni esemplari possano essere stati depositati volontariamente: questi casi, riconosciuti grazie a riflessioni di carattere numismatico e archeologico, possono invece fornire un'ulteriore chiave di lettura.

Il fatto che la quasi totalità dei pezzi rivenuti sia costituita da monete in bronzo di IV e V secolo d.C., permette di inserirsi all'interno di quel filone di ricerca, in via di sviluppo, che vede emergere Aquileia come uno dei più grandi complessi di moneta tardoantica del Mediterraneo. La moneta bronzea di piccolo taglio risulta essere infatti il mezzo più impiegato per tutte le transazioni commerciali legate alla vita quotidiana e di conseguenza un elemento fondamentale per ricostruire la circolazione monetale all'interno della città.

Ci si aspetta dunque che i risultati ottenuti da questo studio confermino sia la valutazione archeologica e stratigrafica delle diverse fasi costruttive e di abbandono del sito, sia il quadro della circolazione monetale della città, in parte già delineato grazie alle pubblicazioni dei dati provenienti da indagini archeologiche recenti e dalla collezione storica del museo archeologico locale.

The thesis project regards the study of coins found during the excavations led by the University of Padua from 2007 until 2017 in the area of the "Casa delle Bestie Ferite", in the northern sector of the ancient city of Aquileia. This residential complex is characterized by three major construction phases: a first one of building (end I cent. BC - I century AD) whose levels of frequentation have not yet been investigated extensively; a series of renovations (late II-III century AD) of medium-small entity; and a monumental upgrading phase (mid-IV century AD), in particular of the representative rooms.

The V century shows instead a general decline of the building that is abandoned and dusted in the following century.

After cleaning the coins coming from the different stratigraphic units in the entire survey area, the target is to write of a catalogue, with photos, which collects all the information about every coin with the aim to understand the archaeological-stratigraphic problems and the circulation of coins in the ancient city of Aquileia.

We have to say that coins found here are, in almost all cases, unconscious losses. So they could define a chronology only as a post-quem. Therefore, the comparison with the other classes of materials will be fundamental in order to give a more accurate dating of the different contexts examined. However, it should not be excluded the possibility that some specimens are voluntarily deposited: these cases, recognized thanks to numismatic and archaeological reflections, can therefore provide additional information to understand the different contexts.

The fact that almost all the pieces are bronze coins of the IV and V century AD, includes this study in the research line that shows Aquileia as one of the largest Late Antique complexes in the Mediterranean area. The small bronze coins are used for all commercial transactions related to daily life and consequently they are a fundamental element to reconstruct the circulation of currency within the city.

It is therefore expected that the results obtained from the study of all the contexts will confirm both the archaeological and stratigraphic analysis of the different phases and the city's circulation known thanks to the publication of data coming from recent archaeological investigations and from the local museum's historical collection.

Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica. Corso di Laurea in Scienze Archeologiche, insegnamento di Numismatica

Andrea Ziglio

L-ANT/04

andrea.ziglio@studenti.unipd.it

Il ripostiglio di Cinto Caomaggiore: aggiornamento e riesame del più grande rinvenimento monetale dall'agro di Concordia

The hoard of Cinto Caomaggiore: update and re-examination of the biggest monetary find from the fields of Concordia

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Monetazione romana, ripostiglio, denari, contromarche

Keywords

Roman coinage, hoard, *denarii*, countermarks

Il ripostiglio di Cinto Caomaggiore, rinvenuto nel 1904 in quello che era l'agro della colonia romana di *Iulia Concordia*, è composto da 3892 denari romani repubblicani e della prima fase imperiale, datati tra il 211 a.C. e il 37 d.C. L'ultimo esame complessivo risale al 1979 e, sebbene sia un lavoro privo di errori, dopo quasi 30 anni risulta inadeguato al confronto con le attuali metodologie di studio. Da ciò la necessità di un progetto complessivo che aggiorni ed integri i dati disponibili.

La prima parte del progetto ha comportato l'identificazione delle monete appartenenti al ripostiglio all'interno dei depositi del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (VE): a causa di diversi spostamenti di sede dei magazzini, le monete sono divise in più nuclei e spesso accompagnate a materiale non pertinente. Una volta stabilita l'appartenenza al ripostiglio sono stati registrati i dati aggiornati delle monete ed elaborati all'interno di un catalogo esaustivo. Particolare attenzione è stata data alla registrazione delle contromarche, presenti all'incirca sul 70% dei pezzi.

Inoltre, facendo uso di un GIS e dei dati relativi alla centuriazione, alle vie consolari e a tutti i ritrovamenti archeologici noti, il luogo di rinvenimento del ripostiglio è stato contestualizzato nell'ambiente antico, permettendo di formulare delle ipotesi sulla scelta del luogo di occultamento.

I dati ottenuti da quest'analisi sono quindi messi a confronto con altri ripostigli compatibili per cronologia, composizione, dimensione o presenza di contromarche, con particolare attenzione alla distribuzione geografica di queste ultime per cercare di trarre informazioni sull'areale di circolazione.

L'obiettivo finale è la realizzazione di un inventario definitivo del tesoretto, sia sotto l'aspetto numismatico che archeologico, e la formulazione di ipotesi concrete sulla proprietà originaria e sulla circolazione delle monete.

The hoard of Cinto Caomaggiore, discovered in 1904 in what used to be the ager of the Roman colony of *Iulia Concordia*, is composed of 3892 Roman denarii dating back to the republican era and the beginning of the imperial one (211 BC - 37 AD). The last comprehensive exam of the hoard took place in 1979 but, though being a faultless work, after nearly thirty years it is inadequate when compared to modern study methodology, hence the need of a comprehensive project to update and complete the available data. The first part of the project consisted in identifying each of the coins in the hoard, itself located in the depots of the National Museum of Concordia in Portogruaro (VE): following several relocations within the depots, the coins were divided into several groups, often being mixed with unrelated material. Once a relationship to the hoard had been established, the coins' updated information was recorded and inserted into an exhaustive catalogue. Close attention was paid during the recording of countermarks, which are present in roughly 70% of the pieces.

Using a GIS and accounting for data regarding centuriation, consular roads and all known archaeological finds, the hoard's discovery site was put into the context of the ancient landscape, allowing us to speculate on the selection of the location of concealment.

Data obtained with this kind of analysis, then, will be compared with the ones of similar hoards, whether in chronology, composition, number of pieces or through the presence of countermarks, with particular attention being placed on the geographical distribution of the latter, in order to obtain information on the area of circulation.

The final goal is the completion of a definitive catalogue of the hoard, from both a numismatic and archaeological point of view, and the proposal of viable hypotheses concerning the coins' original ownership and their area of circulation.

Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica. Corso di Laurea in Scienze Archeologiche, insegnamento di Numismatica

Fabio Malaspina

L-ANT/04

fabiusmalas@gmail.com

Monete di III-IV secolo d.C. da una probabile stipe votiva da Bergamo Alta

Coins of III-IV centuries AD from a probable votive hoard from Bergamo Alta

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Monete, tarda antichità, antoniniani, tetrarchia, Bergamo

Keywords

Coins, late antiquity, antoniniani, tetrarchy, Bergamo

La ricerca prende spunto dal ritrovamento, durante uno scavo di archeologico di emergenza presso Bergamo Alta, di un complesso di circa 150 monete (per metà antoniniani a partire dal regno di Gallieno e per metà piccoli bronzi databili tra la tetrarchia e gli anni ottanta del IV secolo), contenute nel livello di abbandono di una vasca scavata nel sostrato roccioso. La struttura idraulica sembra inserirsi in un contesto architettonico di carattere probabilmente pubblico, nel settore occidentale della città romana. Si intende quindi analizzare il ritrovamento nei suoi caratteri intrinseci, confrontandolo poi con i dati disponibili per il circolante testimoniato da contesti archeologici per la città e per i centri romani vicini più importanti. Nelle intenzioni, l'inserimento dei dati raccolti nel contesto archeologico di provenienza potrebbe indicare la presenza di una struttura sacra e determinare la natura del ritrovamento come una stipe votiva deposta a partire dai primi anni del IV secolo d.C.

This research is inspired by the discovery, during the rescue excavation of a site in “Bergamo Alta” (Lombardy, Italy), of a group of about 150 coins (half of them were antoniniani, dating from the reign of Gallienus onwards, while the others were small bronze coins from the Tetrarchy up until the 380's) contained in the fill of an abandoned cistern dug into the rocky substratum. The structure appears to be part of an architectural context of probably public nature, perhaps a monumental fountain, in the western sector of the Roman city. The intention is therefore to analyse the intrinsic characteristics of the discovery, and then to compare it with the data available for general coin circulation as testified by archaeological results for this city and for the most important Roman centres in the nearby. The inclusion of further data collected from the original archaeological context may indicate the presence of a sacred structure, implying that the find was perhaps a votive hoard deposited in a period beginning from the early years of the fourth century AD.

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici (DiSU). Corso di Laurea in Scienze dell'antichità (Archeologia, Storia, Letterature).

Massimiliano Bettoso

L-ANT/04

maxbet.fisto@gmail.com

La monetazione dell'*Imperium Galliarum* (260-274) nel contesto storico del terzo secolo

The coinage of the *Imperium Galliarum* (260-274 A.D.) in the historical context of the third century A.D.

Settore ERC principale/ Main ERC field

SH6 – The study of the human past: archaeology and history

Sottosettore ERC e/o altri settori ERC/ ERC subfields or other ERC field

SH6_1 – Archaeology, archaeometry, landscape archaeology

Parole chiave

Monetazione romana imperiale, Impero Gallico, Postumo, Tetrico

Keywords

Roman imperial coinage, Gallic Empire, Postumus, Tetricus

La tesi è incentrata sullo studio della monetazione degli imperatori gallici di terzo secolo, con l'obiettivo di ricavarne interessanti indizi e spunti di riflessione sulla storia e sull'economia dell'*Imperium Galliarum*. A tal scopo non viene presa in considerazione solo la monetazione ma qualsiasi tipo di fonte, compresa la letteratura, l'epigrafia e l'archeologia.

I primi due capitoli fungono da introduzione contestuale, presentando un quadro d'insieme del terzo secolo sia dal punto di vista socio-economico che dal punto di vista strettamente cronologico ed evenemenziale. In tal sede si cerca di individuare le cause scatenanti della crisi che pervase l'intero secolo, ed in particolare la klimax di eventi che portò al culmine dell'anarchia militare nel 260.

Il terzo capitolo presenta la storia dell'*Imperium Galliarum*, ricostruita principalmente attraverso una collazione di tutte le testimonianze letterarie a disposizione (opportunamente citate e tradotte).

Il quarto capitolo si concentra sulle fonti epigrafiche per determinare l'estensione dell'impero gallico durante tutto l'arco della secessione. Il discorso è organizzato ad aree geografiche, per ognuna delle quali sono citate le principali testimonianze.

Il quinto capitolo è dedicato alla ricostruzione cronologica della secessione gallica alla luce delle testimonianze numismatiche, epigrafiche e papirologiche. Dapprima viene affrontata la cronologia interna del regno, scandita dai consolati e dalle *tribuniziae potestates* dei singoli imperatori, poi si passa all'assai più difficoltoso raffronto con la cronologia assoluta degli imperatori romani.

Il sesto capitolo presenta una panoramica dettagliata della monetazione gallica, dapprima generale e poi più specifica. La parte più consistente è la ricostruzione delle emissioni, dove vengono trattati di volta in volta i tipi di

moneta più significativi. In generale si cerca di mettere in relazione le immagini e le legende sui rovesci con i fatti di attualità di cui abbiamo notizia.

Il settimo capitolo pone come obiettivo l'identificazione delle zecche galliche. Vengono presentate una ad una le quattro possibili sedi di una zecca e, per ognuna di esse, vengono rielaborate criticamente le principali prove e teorie in grado di sostenere o smentire l'ubicazione.

L'ottavo capitolo si occupa di valutare il peso e il fino delle monete galliche per dedurre le strategie monetarie degli imperatori, le implicazioni economiche e i processi realizzativi delle monete. Nel corso del capitolo vengono introdotti numerosi paragoni con la contemporanea monetazione dell'impero centrale.

Il nono capitolo analizza la distribuzione dei reperti monetari sul territorio (in particolare i ripostigli) in collegamento alla funzione economica dei vari nominali. Per ognuno dei tre nominali principali (sesterzi, antoniniani e aurei) viene fatto un ragionamento diverso a seconda della loro circolazione, della quantità e dei destinatari dai quali veniva utilizzato.

Il decimo capitolo affronta lo studio delle imitazioni, la loro tipologia, la loro frequenza, i possibili centri di emissione e soprattutto il loro ruolo nella vita quotidiana dell'epoca, anche in seguito alla riannessione delle province occidentali all'impero centrale.

The thesis focuses on the coinage of the third century's Gallic emperors, in order to provide some interesting clues and reflections about the history and economic history of the Imperium Galliarum. To this purpose every kind of source is considered, not only the coinage, but also literature, epigraphy and archaeology.

The first two chapters are intended as a contextual introduction, providing an overview to the third century both from the socio-economical and chronological/factual point of view. The aim is to identify the causes that triggered the crisis that lasted the whole century, and specifically the klimax of events that led to the military anarchy apex in 260.

The third chapter introduces the history of the Imperium Galliarum, mainly reconstructed on the basis of a collation of all the literary evidence (properly cited and translated).

The fourth chapter focuses on epigraphic evidence to define the extension of the Gallic Empire throughout the secession period. The argumentation is organized per geographical areas, and for each of them there's a mention of the main testimonies.

The fifth chapter is dedicated to the chronological reconstruction of the Gallic secession in the light of numismatic, epigraphic and papyrological testimonies. First the internal chronology of the kingdom is dealt with, marked by the consulates and the *tribuiniciae potestates* of each emperor, then the much more difficult comparison with the absolute chronology of the Roman emperors is attempted.

The sixth chapter provides a detailed overview of the Gallic coinage, generic at first and then more specific. The most conspicuous part is the reconstruction of issues, where the most significant types of coins are examined from time to time. In general, an attempt is made to relate the images and the legends on the reverses with the current events of which we are aware of.

The seventh chapter sets out the objective of identifying Gallic mints. The four possible locations of a mint are presented one by one and, for each of them, the main demonstrations able to support or deny the location are critically rethought.

The eighth chapter deals with the evaluation of weight and fineness of the Gallic coins in order to understand the monetary strategies of the emperors, the economic implications and the production processes of the coins. Throughout the chapter numerous comparisons are introduced with the simultaneous coinage of the central empire.

The ninth chapter analyses the distribution of monetary finds on the territory (especially the hoards) in connection with the economic function of the various denominations. For each of the three main denominations (sestertii, antoniniani and aurei) a different approach is adopted depending on their circulation, the quantity and the recipients who used them.

The tenth chapter deals with the study of imitations, their typology, their frequency, the possible issuing mints and above all their role in the daily life of the period, especially following the reunification of the western provinces with the central empire.